L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 77 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52,— Semestre L. 27,— Trimestre L. 14,— Estero: Anno L. 140,— Semestre L. 70,— Trimestre L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 1 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

L'ALBA DEL PRIMO GIUBILEO DELLA REDENZIONE UMANA

Un fecondo periodo di irradiazione cristiana

si dischiude oggi con l'apertura delle mistiche Porte

CITTA' DEL VATICANO, 31

In questa vigilia di apertura delle Porte Sante si può ormai delineare con sicurezza la piena realizzazione dei fini per i quali Pio XI ha indetto questo primo straordinario Giubileo della umana Rendenzione. Anzi si può dire che la felice realtà supera le caute previsioni che s'eran fatte nella non lontana vigilia del Santo Natale, quando il Pontefice annunciò al mondo il Giubileo. Allora l' orizzonte politico internazionale era quanto mai minaccioso; certi giornali all' estero parlavano addirittura di guerra imminente e immancabile. Di più la crisi economica faceva pensare che ostacolasse l'accesso dei pellegrini a Roma, specie per le difficoltà delle valute e per le restrizioni che si esercitano alle frontiere sull'esportazione del denaro e delle persone. Infine la situazione cattolica appariva difficile in Germania, in Spagna e nella Jugoslavia, ciò che avrebbe contribuito a trattenere l'afflusso dei pellegrini d'oltr'alpe.

Orizzonti rischiarati

Bastò, invece, questo breve lasso di tempo, perchè le audaci speranze del Papa trovassero la più desiderabile conferma. Come un tempo i Papi osarono indire i Giubilei anche fra lo strepito della guerra, o le pestilenze, quando le strade erano infestate dai ladroni e i fiumi straripanti minacciavano le comunicazioni; così Pio XI disse bensì di vedere le negre nubi addensate sugli orizzonti, ma mise ogni fiducia nel Signore e non esitò a soggiungere che dal Giubileo Egli si attendeva non soltanto quel perfezionamento morale e religioso che è il suo scopo precipuo, ma anche un allentamento nella pericolosa tensione dei popoli e perfino un lenimento alle pene sociali ed economiche di cui il mondo soffre da ormai cinque anni.

Ed ecco che l'orizzonte politico, pur permanendo sempre temporalesco, tuttavia ha avuto delle notevoli e promettenti schiarite nei convegni di Roma e di Parigi, cosicchè oggi la causa della pace ha la sua rivincita. Ecco che nella Jugoslavia la tensione contro i cattolici è alquanto diminuita, sebbene, pur troppo, non quanto sarebbe desiderabile. In Germania da un vero e proprio principio di Kulturkamph nazionalsocialista che si minacciava, si può dire ora, bene avviata una intesa fra il nuovo governo e i cattolici per assicurare la pace religiosa, primo fondamento della pace interna e buona garanzia anche per la pace all'estero. In Spagna la persecuzione dura; ma essa tempra sempre più quel generoso popolo cattolico, così da lasciar sperare non lontano il momento della sua rinascita spirituale.

Le stesse difficoltà economiche, piuttosto che acuirsi, accennano ad inchinarsi verso qualche sia pur lieve miglioramento. Fatt'è che grossi pellegrinaggi sono annunciati un po' da ovunque.

Quasi tutti i governi hanno imitato l'Italia nel concedere facilitazioni ferroviarie, se non così larghe certo notevoli. Uguali facilitazioni furono concesse per l'esporto della moneta. In una parola oggi più che tre mesi fa si può prevedere che Roma vedrà l'afflusso dei più grandi Giubilei.

Già adesso il movimento dei forestieri è grandissimo e Roma ne sarà satura per tutto aprile. In maggio e in giugno i pellegrinaggi preannunciati assicurano un concorso anche maggiore, cosicchè anche i privati dovranno concorrere con gli alberghi, le pensioni e gli istituti a dare ospitalità ai pellegrini.

Distintivi e canti

Il fervore della preparazione per il Sabato «Sitientes» in cui si apriranno le Porte Sante delle quattro Basiliche Maggiori è ovunque intenso, ma specialmente in S. Pietro e in Vaticano e alla sede del Comitato per l'Anno Santo. S. E. il Maestro di Camera di Sua Santità Mons. Caccia Dominioni ha esaurito i suoi biglietti per la cerimonia della Basilica di S. Pietro ed è da tre giorni tempestato invano dai visitatori, che vanno tentando di avere qualche biglietto dai romani disposti a lasciare il passo ai forestieri.

Già incominciano a comparire i primi distintivi e le prime tessere del pellegrino, e i libretti di preghiere e canti predisposti dal Comitato per l'Anno Santo.

Il distitivo di quest'anno è consimile, ma molto migliore di quello del 1925. Allora c'era una croce bianca che gettava i suoi raggi sulla calotta del mondo. Questa volta invece la Croce rossa raggiata domina un orizzonte sconfinato; e mentre nel distintivo del 1925 c'era il motto del Pontificato di Pio XI: Pax Christi in Regno Christi *in questa vi è il versetto:* O Crux, ave, spes unica *— che lo stesso Pio XI ha tratto dal bellissimo inno composto a Poitiers nel 570 da Venanzio Fortunato, il* Vexilla regis prodeunt, *che ben può considerarsi come l'inno trionfale di questo Giubileo della umana Redenzione.*

*L'altro inno che echeggerà spesso quest'anno, e al canto del quale il Pontefice primo e solo entrerà nella Porta Santa, è il «*Pange lingua gloriosi*» di Mamento Claudiano, che risale al quinto o sesto secolo. Non è l'inno eucaristico di S. Tommaso d'Aquino il quale ne ha ripetuto il primo versetto; ma una esaltazione della Croce come trofeo della Redenzione. E vi è contesto il ritornello dell'inno di Abramo da S. Vittore, che con tanta commozione noi sentiamo cantare nel Venerdì santo:*

Crux fidelis, inter omnes
Arbor una nobilis.

Questo linguaggio meraviglioso di poesia e di pietà conta più di un millennio, eppure è tuttora di una freschezza incomparabile.

Il rito della Porta Santa

E' così della liturgia della Chiesa: che è attuale in tutti i tempi e presso tutti i popoli.

Anche il rito della Porta Santa è antichissimo, s'ispira anzi all'Antico Testamento. Quindi c'è poco da modificare, anche se questo della umana Redenzione è il primo che la Chiesa celebra, dopo i 23 Giubilei della Incarnazione. Anzitutto perchè il concetto è sempre unico, sia quello che ispirò Bonifacio VIII riprendendo una tradizione secolare che voleva le straordinarie indulgenze ad ogni anno centesimo dall' Incarnazione; sia quello di Pio XI che nel 1933 celebra il decimonono anniversario della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo. Poi perchè il significato simbolico dell'apertura delle Porte Sante è uguale.

Lo diceva Leone XIII consegnando nel 1900 la Porta Santa alle Confraternite di Roma che la custodiscono durante tutto l' Anno Santo: « Sono queste le porte del Signore, come abbiamo cantato poc'anzi haec est Porta Domini. *Esse simboleggiano a meraviglia le porte eternali della Città di Dio per dove non entra un'anima che soddisfatto appieno non abbia ogni debito di pena, o per via di espiazione o con l'acquisto delle indulgenze ».*

Quest'anno, però, appunto per la originalità della ispirazione data all'Anno Santo da Pio XI le innovazioni sono notevoli.

Innanzitutto l' introduzione dopo il salmo Jubilate Deo *del:*

Pange lingua gloriosi
Lauream certàminis
Et super Crucis trophaèo
Dic triumphum nobilem.

Al quale poi nell'interno della Basilica farà riscontro la venerazione che il Papa farà delle insigni Reliquie della Passione, mostrate dalle logge del Bernini sotto la cupola di Michelangelo, prima d'impartire la Benedizione Apostolica, con la quale si chiuderà la solenne funzione.

Poi c'è la diversità dei paramenti che il rito esige dalla vigilia di Natale alla vigilia della Domenica di Passione. Gli altari saranno già coperti e la Croce processionale sarà velata.

Al Laterano il Card. Legato E. Marchetti Selvaggiani venererà la tavola della Cena e le altre Reliquie della Passione non soltanto le teste degli Apostoli Pietro e Paolo come si faceva per gli altri Anni Santi. E il corteo partirà dal San Sanctorum e dalla Scala Santa, giustamente detta il luogo più venerabile del mondo.

Nella Basilica di S. Paolo il legato Card. Granito Pignatelli di Belmonte venererà il Crocifisso che parlò a S. Brigida e reciteranno oremus in onore del S. Legno, sempre per legare il ricordo della Passione a questo Giubileo della Redenzione.

In tutta questa minuziosa e intelligente predisposizione c'è la mano di mons. Carlo Respighi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie, della cui competenza, se non fosse quel riservatissimo uomo che è, e potrebbe mostrare un titolo posto unico che raro. Quello cioè, essere stato il cerimoniere di 4 Giubilei. Nel 1900 infatti apparteneva già al Collegio dei Maestri di Cerimonie Pontificie e nel 1925 era già da molto tempo il Prefetto.

Un altro dei pochi che vedrà bene la cerimonia del 19.. sarà l'E.mo Card. Bisleti ch'allora Cameriere Segreto Partecipante di Leone XIII. E un altro veterano dei Giubilei è Paolo Pericoli tanti anni Presidente del Circolo San Pietro e che anche questo con suoi soci provvederà all'assistenza spirituale dei pellegrini.

Ombre che hanno maggior risalto

Dei Cardinali che parteciparono al Giubileo del 1925 non sono che il Decano Card. Granito Pignatelli di Belmonte, il Card. Pietro Gasparri, il Card. Legato Card. Bisleti, il Card. Laurenti, Card. Mori, il Card. Ehrle, il Card. Sincero, il Card. Locatelli, il Card. Sbarretti e il Card. Scapinelli. Penitenziere Maggiore di allora Card. Giorgi è morto qualche giorno dopo aver assistito il Papa nell'apertura della Porta Santa.

Ombre non mancano non potrebbero mancare; ma fatte per dar maggior risalto e splendore di questo memorabile avvenimento.

S'è visto già che taluni all'estero, e magari proprio in Italia, ha osato ripetere le solite sciocchezze sulla speculazione e sul lucro del Giubileo. L'accusa risale ... che... al 1300, proprio il primo Giubileo di Bonifacio VIII. Ma proprio ora col libro di P. Placisio, che proseguì l'opera del Card. Tripepi, e con le conferenze di Pietro Fedele e dell'on.le Edrero quell'accusa di speculazione è stata dimostrata falsa.

Per dimostrar falsa l'odierna accusa non occorreranno tanti secoli. Basta viver a Roma per vederlo, per sentirlo per respirarlo.

C'è senza dubbio chi attende ai proprio interessi anche per l'Anno Santo, ma questa non è certo la Chiesa, non è certo il Papato.

Prima ancora che queste accuse si formulasse la parola d'ordine di Pio XI, che facilmente da buon storico e studioso le prevedeva, è stata quella di evitare anche le apparenze di speculazione.

Perciò il Comitato per l'Anno Santo si occupa questa volta soltanto dell'assistenza dei pellegrini, rimanendo estraneo a qualsiasi altra attività turistica od alberghiera. E l'esperimento appare già ottimo perchè le Agenzie provvedono esse a questi servizi, bene, perchè a ciò esse sono appositamente attrezzate.

Adesso poi, vengono fuori anche i protestanti; ma anch'essi senza alcunchè di nuovo, ripetendo le accuse di Lutero del 1500 tante volte confutate e sfatate quanti sono stati gli Anni Santi e più.

Basterebbero, per tutti, le Pastorali di Carlo Borromeo e del Beato Barrigo a far giustizia di simili empietà. O il libro del Cardin. Lèpici sulle Indulgenze.

Ma approfittando della giusta deplorazione della propaganda protestante in Italia fatta dal Santo Padre nell'ultima Allocuzione Concistoriale il fogliuncolo metodista alza addirittura lo spauracchio della inquisizione! E incita i suoi creduli e «pitchiosi» proseliti ad esser forti come lo fu la Legione Tebana e pur poverelli come lo fu S. Francesco d'Assisi!

Dalle Catacombe alla Croce di Monte Senario

E cerca di gettare il discredito sulle insigni Reliquie della Passione ripetendo il solito ritornello della «superstizione» e della «leggenda dell'età simoniaca».

Lutero diceva bene che «l'uomo è la misera cosa su cui cavalca o Dio o Satana».

I seguaci dell'apostata sono i soldati di Satana e sta bene che si svelino per quel che sono.

Noi sappiamo che è stato sempre così.

Alle prime timidi Croci apparse nelle Catacombe fa riscontro l'asino crocefisso grafito sul Palatino dall'ignoto e blasfemo legionario pagano. Ma quando sul sepolcro di Pietro sorse la Basilica Costantiniana il mosaico leonino sul Portico celebrò il Redentore del mondo in mezzo all'umanità redenta rappresentata dai seniori, dagli evangelisti e dagli apostoli.

Il blasfemo crocifisso del Palatino è oggi là alle Terme come oggetto di curiosità. La Croce invece trionfa in tutto il mondo, dalle lignee porte di S. Sabina alle pitture di Cimabue e di Giotto, del Reni e del Murillo, fino alle più alte montagne dell'Africa, dell'America, dell'Asia dove le issano gli intrepidi Missionari di Cristo, questi, sì, davvero, degni della Legione Tebana, perchè segnano con gli zoccoli francescani e col loro sangue le sempre nuove avanzanti frontiere del Regno di Cristo.

Diceva Sant'Ignazio, il quale confessò la Croce col martirio, essere la « Croce scandalo degli eretici », ma per i credenti trofeo di « salute e di vita eterna ». Questo ora ripeterà Pio XI dal Vaticano aprendo alla luce del sole la Porta Santa e accendendo a prima notte la Croce di Monte Senario, magnifico trofeo dell'Italia a Cristo riconciliata.

Giuseppe De Mori

Come sarà inaugurata

la Croce luminosa sul Monte Senario

FIRENZE, 31

Domani sabato, il giorno stesso dell'apertura della Porta Santa della Basilica Vaticana, che segna l'inizio dell'Anno Giubilare della Redenzione sarà accesa dal Santo Padre per radio-comando, la Croce luminosa eretta sul Monte Senario da un Comitato sorto per iniziativa di alcune volonterose personalità, a capo delle quali si trova il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, regio ambasciatore presso la Santa Sede.

Ad assistere alla cerimonia sul Monte Senario sono state invitate le principali autorità cittadine: alle ore 19 la Croce monumentale sarà benedetta alla presenza delle autorità e del Comitato Fiorentino per il centenario dell'Ordine dei Servi di Maria, da un ecc.mo Vescovo.

Alle 19.45 (tempo medio dell'Europa Centrale) la stazione radio dell'« Eiar » di Firenze trasmetterà alcuni cenni storici illustrativi sul Monte Senario, ed il coro polifonico dei Padri della SS.ma Annunziata eseguirà il mottetto *Adoramus Te Christe*. Il canto sarà trasmesso dall'« Eiar » con l'onda consueta e dalla Radio Vaticana con onda di metri 50.26. La medesima stazione Radio Vaticana ha riservato per se cinque minuti, dalle 19.55 alle 20 per l'annuncio della illuminazione ed il lancio dell'onda, che sarà fatta dal Santo Padre dopo che egli stesso avrà detto una breve invocazione alla Croce.

Avvenuta l'illuminazione le due stazioni trasmetteranno il concerto delle Campane del Monte Sentrio e quindi di canto del «Vexilla Regis» suggello di inarrivabile bellezza e di significato alla cerimonia.

Sul Piazzale Michelangelo a cura del Comitato saranno posti alcuni altoparlanti che diffonderanno il canto in maniera che i cittadini possano assistere alla cerimonia pur da lontano essendo di lassù la Croce ben visibile.

La nuovissima conquista della scienza posta così a diretto servizio della fede e il pellegrinaggio spirituale che i fiorentini compiranno nel giorno stesso dell'apertura dell'Anno Santo, può idealmente ricongiungersi a quello che compirono i sette nobili fiorentini sette secoli or sono per dedicarsi al servizio della Vergine Madre; e aprirà anche la serie dei pellegrinaggi che in quest'Anno Santo e nel prossimo anno centenario dell'Ordine i fedeli di tante e tante parti del mondo faranno a Roma e a Firenze che li attraggono con le loro molteplici bellezze, naturali ed artistiche, con le loro insigni memorie e glorie d'ordine così religioso, come civile.

Oggi Sabato per la solenne apertura dell'Anno Giubilare, "L' Avvenire d' Italia„ uscirà nelle prime ore del pomeriggio in EDIZIONE STRAORDINARIA con amplissima cronaca delle cerimonie romane I rivenditori prenotino telegraficamente il numero delle copie

La cordiale accoglienza della Camera dei Lords

al piano di pace di Mussolini

"Le proposte - dice il Ministro Hailsham - sono state ispirate da un sincero desiderio di sistemare e mantenere la pace„

LONDRA, 31 pom.

Alla Camera dei Lords si è discusso ampiamente la politica estera del Governo britannico con riferimento speciale ai colloqui di Roma e al Piano Mussolini.

Dopo un discorso di Lord Cecil, il Capo dell'opposizione laburista alla Camera dei Lords, Lord Ponsonby, si è così espresso:

"I trattati non sono eterni„

«L'atteggiamento dell'Italia deve essere onestamente riconosciuto. Il signor Mussolini ritiene che vi siano in Europa delle piaghe e che finchè queste piaghe non saranno guarite non può esservi sicurezza; le Potenze dovrebbero riunirsi per cercare di curare le piaghe ed è questa una nuova via che appare piena di speranze. I trattati non sono eterni e perciò la proposta Mussolini di revisione traverso la Lega delle Nazioni non deve essere respinta».

A nome del Governo ha quindi preso la parola Lord Hailsham, Ministro della Guerra.

«Per quanto riguarda la visita del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri a Roma, ha detto, è chiaro subito che quel viaggio era stato deciso dal Gabinetto che ne assume la responsabilità. I due Ministri si sono incontrati col signor Mussolini il quale, al pari del Governo britannico, era preoccupato della lentezza dei progressi fatti verso il disarmo e della tensione politica nel mondo. Egli aveva studiato dei progetti che potrebbero assicurare e mantenere la pace e che vennero discussi a Roma e poi a Parigi e in ultimo in seno al Gabinetto britannico e ora sono discussi dalle Potenze immediatamente interessate.

«Non sarebbe nè utile nè consigliabile che io entrassi ora nei particolari. Ma se questo progetto contenesse come ha suggerito Lord Cecil, delle proposte riguardanti il diritto alla parità per la Germania e la revisione dei trattati, vorrei ricordare che il signor Mussolini non ha prospettato questo problema come qualcosa di nuovo da imporre a una Europa già tanto imbarazzata. Le proposte sono state ispirate da un sincero desiderio di sistemare e mantenere la pace. Qualunque proposta per impedire la divisione dell'Europa in due gruppi ostili di Potenze dovrebbe essere accolta con la maggiore cordialità ed esaminata con la più ansiosa attenzione perchè sia messa in pratica».

Il discorso del Ministro è stato molto applaudito.

La decisione della Francia

Il *Times* nelle sue note politiche accenna alle pretese rivelazioni di qualche giornale sulle proposte del Piano Mussolini e aggiunge:

«In vista delle molte voci correnti sui progetti discussi a Roma durante la visita del Primo Ministro e di Sir John Simon, è bene mettere in chiaro che il signor Mussolini non ha fatto proposte concrete di nessuna specie per quanto riguarda le revisioni territoriali».

I giornali riportano brevemente le dichiarazioni di Paul Boncour alla Commissione parlamentare degli Affari Esteri soffermandosi particolarmente sulla parte relativa ai debiti di guerra ed al Piano di collaborazione fra le quattro Potenze.

A questo proposito il *Daily Telegraph* pubblica che dalle dichiarazioni di Paul Boncour appare evidente che il Governo francese è ancora esitante circa l'atteggiamento da prendere nei rapporti delle proposte di Mussolini. Paul Boncour e De Monzie e Cot sarebbero favorevoli all'accettazione del Piano sia pure con importanti riserve.

Il resto del Gabinetto Daladier vi sarebbe contrario.

Il *New Chronicle* esprime la convinzione che l'allarmismo è necessario in alcuni momenti della storia; pertanto si ha il dovere di affermare che malgrado i notevoli sforzi compiuti da Mac Donald, la situazione europea è seria. Tutti i Paesi, Italia, Germania e Stati minori, dichiarano di non volere la guerra e sono senza dubbio sinceri, ma questo non è sufficiente e la pace non può essere assicurata finchè lo stato di agitazione determinato ad alcune clausole dei trattati di pace viene mantenuto e permane in Europa la tendenza a dividersi in due campi ostili.

I colloqui di N. Davis

Il signor Norman Davis ha conferito ieri a Downing Street col Primo Ministro Mac Donald e col Ministro degli Esteri sir John Simon. Altri colloqui hanno avuto luogo nel pomeriggio. Il signor Norman Davis resterà in Inghilterra probabilmente sino a lunedì. In una intervista egli ha detto che i suoi colloqui con i Ministri inglesi si riferiranno agli accordi preliminari per la Conferenza economica mondiale.

Circa la data della Conferenza ha proposto la fine di maggio o il principio di giugno, ma ha fatto rilevare che tutto dipende dalla quantità del lavoro prepaartorio compiuto. Sono stati presi accordi sui preparativi necessari prima della Conferenza e si è discusso sulla possibilità di colloqui preliminari a Washington precedenti alla Conferenza stessa, ma nulla si è finora deciso riguardo a tale questione.

In un articolo sulla revisione dei trattati, la rivista *Near East* dichiara che gli avvenimenti hanno spinti i Governi europei a considerare in questi ultimi tempi con maggiore attenzione il problema della revisione dei trattati la cui necessità è stata da tempo messa in rilievo dall'Italia.

E' lecito sperare, continua la rivista, che uno dei risultati della visita di Mac Donald a Roma, in seguito alla quale l'Inghilterra è entrata attivamente a fare parte del movimento revisionista, sarà di identificare tale movimento con generale desiderio di promuovere la pacificazione dell'Europa e di mostrare tutta la infondatezza delle accuse di coloro che considerano il movimento revisionista come deliberatamente ostile alla causa della pace. La situazione dell'Europa richiede un easme attento di tutte le possibili cause di conflitto e se alcuni mutamenti si renderanno necessari, dovranno essere compiuti. I trattati di pace furono giustificati sulla base che essi avevano diritto di correggere alcune anomalie in Europa. Se si può dimostrare che in determinati casi non hanno raggiunto tale scopo e che le condizioni di alcuni Stati successori non più ingiuste di quelle dell'Impero austro-ungarico, gli Stati successori non potranno non riconoscere che la colpa è tutta loro. La rivista conclude sostenendo che la revisione deve essere compiuta alterando, se necessario, alcune clausole dei trattati di pace e lasciando in altri casi le clausole inalterate, ma provocando una radicale trasformazione dei principii che hanno animato la politica di alcuni Stati successori.

Dichiarazioni di De Kanya a Budapest sul piano Mussolini

BUDAPEST, 31 pom.

Alla commissione degli affari esteri della Camera Alta, alla presenza del Presidente del Consiglio Gömbös, il Ministro degli esteri De Kanya ha fatto una relazione circa la situazione politica generale ed i suoi viaggi a Ginevra, a Roma e a Vienna. Dopo aver ricordato la difficile situazione venutasi a creare negli ultimi tempi in Europa il sig. De Kanya ha detto: « In tale critico momento Mac Donald ha presentato a Ginevra la sua proposta, che costituisce un deciso e coraggioso passo verso il vero disarmo e che anche noi accettiamo volentieri come base per ulteriori trattative. Alcuni giorni più tardi Mac Donald e Simon presero atto a Roma del nuovo piano Mussolini che, superando i limiti del progetto Mac Donald, riguarda non soltanto il disarmo ma anche i problemi che hanno pure ostacolato finora la tranquilla collaborazione degli Stati europei.

Sebbene il testo ufficiale del piano Mussolini non sia stato ancora pubblicato, ne è noto il fondamento: stretta collaborazione delle quattro Potenze occidentali secondo patto Kellog nel suo spirito, e rinunzia ala violenza. Sono convinto, ha continuato il Ministro, che la collaborazione stessa non solo può garantire la pace, ma anche la tanto discussa sicurezza e meglio di quello che non possano farlo eserciti possentemente equipaggiati ed accordi militari. In Inghilterra ed in Germania i piani di Mussolini e di Mac Donald sono stati accolti in genere amichevolmente: la Francia ha assunto un atteggiamento cortese ma riservato: la Piccola Intesa e la Polonia sono assolutamente contrari al progetto di pace. E' però certo che ora la Piccola Intesa e gli Stati ad essa alleati debbano decidere se vogliono anche ulteriormente mantenere la loro supremazia politica appoggiandosi alle baionette oppure se sono disposti a prendere la via di una pacifica soluzione nella questioni della media Europa come è raccomandato da Mussolini ».

Il ministro De Kanya ha così concluso: « Comunque abbiano a terminare le trattative attualmente in corso fra le grandi Potenze, qualunque sia il destino del piano di pace italiano, noi ungheresi dobbiamo continuare a seguire con sangue freddo e tranquillità gli ulteriori sviluppi della situazione, oggi tanto intricata, guardarci da qualsiasi esagerazione ed evitare qualsiasi azione la quale possa farci apparire come intesi anche noi a contribuire alla acutizzazione della situazione. Questo atteggiamento servirà ottimamente agli interessi della nostra Nazione. Dagli avvenimenti delle ultime settimane, possiamo, a mio avviso, trarre non infondate speranze che nessuno potrà definire illegittima la lotta che svolgiamo per le nostre giuste richieste. (*Stefani*).

L'atteggiamento francese

esaminato in Germania

BERLINO, 31 pom.

Un editoriale della *Kolnische Zeitung* dopo avere constatato come l'offensiva della Francia e dei suoi alleati orientali contro il piano Mussolini sia in piena efficienza, dice che l'atteggiamento ostile della Francia è chiaro e che a questo non cambiano nulla le prudenti dichiarazioni fatte recentemente da Paul Boncour. Il giornale fa un quadro dell'atteggiamento degli alleati della Francia, osservando come già esista il fronte unico antirevisionista. Intanto Back e Titolescu vanno a cercare protezione e a chiedere schiarimenti a Parigi. Beck si recherà poi a Praga, quindi a Belgrado. Tutto questo dimostra un chiaro avvicinamento della Polonia alla Piccola Intesa. Il giornale non crede che la Polonia però aderirà ufficialmente a questa poichè sono diversi i rispettivi scopi politici; crede piuttosto alla possibilità di forti contatti tra Polonia e Piccola Intesa basati precisamente sull'unico che abbiano in comune, e cioè l'antirevisionismo.

Il *Tag* pubblica un articolo dello specialista della politica estera del gruppo tedesco nazionale al Reichstag barone Freitagh Loringhoeven, che si occupa dei pericoli della politica estera della Germania. Egli non crede tanto forte quelli della propaganda ostile quanto quelli degli ultimi avvenimenti internazionali. L'atteggiamento della Francia è, secondo l'articolo, la prova che essa non vuole altro se non l'annientamento della Germania contro la quale crede oggi di poter vibrare un colpo decisivo. Dice che la posizione della Germania è grave ma non disperata, giacchè la concentrazione delle forze all'interno rafforza i tedeschi anche di fronte all'estero. Gli errori e le omissioni del passato possono essere riparati purchè si riconoscano i pericoli. Ricorda che come quando la Germania il 23 luglio lasciava la conferenza del disarmo si sentiva uno spirito nuovo, questo sembra ora svanito e la politica estera della Germania è stata da allora animata da uno spirito alla Stresemann. I pericoli non possono essere scongiurati se non cambiando metodo radicalmente.

IN SPAGNA

La legge eccezionale

per la difesa del regime prorogata

MADRID, 31 pom.

Le Cortes hanno respinto con 123 voti contro 87 la sospensione della legge eccezionale per la difesa del regime proposta dalle opposizioni le quali la consideravano necessaria per assicurare la libertà di propaganda nel massimo periodo elettorale.

Nuovo conflitto nel Palatinato

I dirigenti degli Elmetti d'acciaio arrestati — Le dimissioni di due deputati.

BERLINO, 31 pom.

Il recente conflitto fra Elmetti d'acciaio e Camicie brune verificatosi nel Braunschweig si è ripetuto nel Palatinato. Quivi si è proceduto a numerosi arresti dei dirigenti locali degli Elmetti.

Si è subito iniziata un'inchiesta.

Il generale von Epp si è recato da Monaco nel Palatinato e ha disposto per la liberazione degli Elmetti arrestati.

Contemporaneamente Hitler ha diramato un ordine di servizio alle sezioni delle Camicie brune e alle autorità bavaresi imponendo loro di astenersi da qualsiasi azione isolata e di eseguire con la massima disciplina gli ordini impartiti dal commissario del Reich in Baviera von Epp.

Si annuciano poi le dimissioni del deputato democratico tedesco Wells, e del deputato Oberfahren dal partito tedesco-nazionale.

Viene notato pure un colloquio che il capo dei tedesco-nazionali e ministro dell'Economia Hugenberg ha avuto stasera con Hitler. Il Cancelliere e il vice-Cancelliere sono stati ricevuti oggi in udienza dal Presidente Hindenbug e l'hanno informato sui lavori e sui propositi del Gabinetto.

La polizia di Monaco ha tratto in arresto il direttore della Casa editrice del quotidiano di quella città *Münchener Neuste Nachrichten* dott. Betz e il redattore capo della *Münchener Telegrammzeitung*.

Ad Addis Abeba

Una cerimonia funebre

per il Duca degli Abruzzi

ADDIS ABEBA 31 pom.

Nella sede della Legazione d'Italia si è svolta una cerimonia funebre in memoria di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abbruzzi.

L'imperatore si è fatto rappresentare dal ministro della Guerra, «fitaurari» Burru. All'austera cerimonia erano presenti il Corpo diplomatico al completo e tutte le maggiori personalità dell'Impero Etiopico Ultimata la Messa funebre, il ministro conte Vinci ha rievocato le gesta memorabili compiute dal Duca.

Dopo la morte del gen. Popescu

Vivaci incidenti alla Camera rumena

BUCAREST, 31 pom.

L'opinione pubblica continua ad essere occupata nello scandalo Skoda, giunto ad un punto così drammatico colla morte del gen. Popescu.

Il defunto generale ha lasciato quattro lettere nelle quali egli proclama la sua innocenza e accusa di gravissime scorrettezze lo stesso ex-ministro della Guerra generale Stefanescu-Amza, sotto a cui gestione cominciarono i primi sospetti circa il contratto con le Officine Skoda. Il Popescu si dichiara ingiustamente perseguitato da questo generale, oggi ispettore dell'Esercito, che avrebbe montato tutto lo scandalo.

La lettura delle lettere alla Camera ha provocato dei vivaci incidenti.

Nell'Africa del Sud

Il Governo del gen. Hertzog

rimaneggiato

CITTA' DEL CAPO, 31 pom.

Il Governo del Generale Hertzog ha date le dimissioni, ma il nuovo Gabinetto è stato subito ricostituito con a capo lo stesso generale. Questo gabinetto di coalizione comprende sei ministri nazionalisti del partito di Hertzog, e sei del partito Sud Africano del generale Smuts. Quest'ultimo ha assunto il portafoglio della Giustizia.

Una convenzione commerciale

italo-francese ratificata

PARIGI, 31 pom.

Il Senato ha approvato il progetto di legge adottato dalla Camera relativo alla ratifica della convenzione firmata a Parigi il 3 ottobre 1932 tra la Francia e l'Italia per evitare all'importazione la doppia imposizione in materia di imposta sulle cifre di affari e sulla tassa sugli scambi.

La serrata degli stabilimenti Citroen

21 mila operai in isciopero

PARIGI, 31 pom.

21.000 sono gli operai che rimangono inoperosi in seguito alla serrata decisa dalla Direzione degli stabilimenti automobilistici Citroen. La Direzione aveva proposto una riduzione del 10 % sui salari a causa della presente situazione economica, ma il personale di alcuni reparti ha preferito mettersi in sciopero provocando la chiusura degli stabilimenti. (Radio Stefani).

Le trattative commerciali

anglo-francesi

LONDRA, 31 pom.

Alla Camera dei Comuni Colville segretario per il commercio estero ha dichiarato che il Governo britannico ha informato quello francese di non essere pronto ad intervenire a negoziati generali per un trattato di commercio fino a che le misure discriminanti attuali saranno mantenute contro le importazioni britanniche in Francia. (Radio Stefani).

Le trattative tra Washington e Parigi

per la questione dei debiti

NEW YORK, 31 pom.

Il *New York Times* dice che il Presidente Roosevelt attende che la Francia paghi prima della conferenza economica mondiale la rata del suo debito scaduta il 15 novembre scorso.

Disputa di Gesù coi Giudei
sulla sua Missione

Secondo Giovanni VIII 46-59

In quella circostanza Gesù domandò: Chi di voi può accusarmi di peccato? Se vi dico la verità, perchè non mi credete? Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio; voi non le ascoltate perchè non siete da Dio. Gli risposero i Giudei: Non lo diciamo noi che tu sei un samaritano, posseduto per di più, da un demonio? Rispose Gesù: Io non son posseduto da nessun demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate. Io non cerco la mia gloria: c'è uno che la cerca e che giudica. In verità, in verità vi dico che se uno osserverà la mia parola, costui non gusterà la morte. Replicarono i Giudei: Or abbiamo la prova che tu sei posseduto dal demonio: Abramo e i profeti son pur morti, e tu vai dicendo: Se uno osserverà la mia parola, non vedrà la morte in eterno. O sei forse tu da più del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti son morti: ma tu, chi pretendi di essere, tu? Rispose Gesù: Se io do gloria a me stesso, la mia gloria è un bel niente; chi mi glorifica è il Padre mio, che voi dite essere vostro Iddio; e voi non lo conoscete, ma io lo conosco; e se io dicessi che non lo conosco, sarei un bel bugiardo come siete voi; ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro Padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno, e lo vide e se ne rallegrò.

Gli dissero i Giudei: Ma non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo? E Gesù: In verità, in verità vi dico: Prima che Abramo nascesse, io sono.

Alla fine presero dei sassi per tirarglieli addosso; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

***

Questo scontro vivacissimo di Gesù co' suoi nemici, è un episodio di quella lotta tra la verità e l'errore, tra il bene e il male, tra la virtù l'ipocrisia, che durerà fin che il mondo dura.

Il Salvatore ha voluto che avvenisse, e lo Spirito Santo l'ha eternata nei Vangeli, ad istruzione di tutti quelli che si daranno all'apostolato.

Bisogna che gli Apostoli per riportare Cristo alla società, si servano degli stessi mezzi che Egli adoperò.

Questa pagina va attentamente meditata tanto dai sacerdoti, quanto da quei laici che inscrivendosi all'Azione Cattolica, hanno in animo di aiutare l'apostolato gerarchico del clero.

Gesù dà loro l'esempio del modo con cui bisogna insinuare le massime evangeliche, con la fermezza e il coraggio che salvano i diritti della verità, e nello stesso tempo con tutti gli espedienti che suggerisce la carità anche verso quegli infelici che chiudon gli occhi alla luce meridiana.

Qui impariamo:

1. Quali sono i requisiti necessari all'Apostolo.

2. Gli ostacoli con cui la malizia umana attraversa la sua strada.

3. Con quale contegno egli dovrà affrontarli od evitarli.

I.

I requisiti che deve avere l'Apostolo.

Sono tre: purezza di vita, verità di parola, rettitudine d'intenzione. Tutti e tre Gesù li ha resi evidenti.

Purezza di vita. Gesù potè chiedere a chi lo contradiceva: «Chi di voi può accusarmi di peccato?».

Certo, nessun uomo, per quanto perfetto, può dire altrettanto: «Se alcuno affermasse di essere senza peccato in lui non è verità». Eppure, senza quella santità che è compatibile colla nostra inferma natura, non possiamo ottenere il credito necessario per essere ascoltati. Non si predica efficacemente il bene, quando si pratica il male. Chi ascolta potrebbe apostrofarci: «Medico, cura te stesso», e voltarci le spalle. Saremmo simili agli Scribi e ai Farisei dei quali il Salvatore diceva: «Siedono nella cattedra di Mosè e insegnano il vero: ascoltateli; ma non imitate le loro opere».

Prima di insegnare colle parole, bisogna insegnare con le opere. Così esortava S. Paolo: «Nessuno abbia da poter dir male di voi».

«Chi è da Dio, ascolta la parola di Dio», *e questo è detto prima di tutto per chi la predica. La purezza di vita consiste appunto nel mettere in pratica quella parola.*

Dio stesso ce ne darà la forza, se sapremo chiedergliela: perchè come dice S. Agostino, «Egli che ci dà la lettera del comando, ci dà anche lo spirito d'osservarlo».

Verità di parola. *Il primo atto di onestà è quello di essere veritieri. Dio è verità: diffondere il regno di Dio è diffondere la verità.*

Anche l'Apostolo deve poter dire come Gesù: «Se dico la verità, perchè non mi volete credere?».

Ma deve mettersi in grado di dir la verità, imparandola a conoscere. Gesù la conosceva perfettamente perchè era Dio, e poteva dire: «Io lo conosco Dio, che è mio Padre; se dicessi che non lo conosco, sarei bugiardo come voi».

Ma noi abbiamo bisogno di studiare: studiar Dio, la sua vita intima, i suoi attributi, i suoi misteri, le sue opere, la sua legge; perchè non si può insegnare seriamente ciò che non s'è imparato bene.

Rettitudine d'intenzione.

Gesù avrebbe potuto cercare la propria gloria, insieme con quella del Padre, essendo anche Dio; ma [illegible] s'affretta a dire che, come uomo, [illegible] cercasse la sua gloria, essa sarebbe una gloria vana.

Così deve fare l'apostolo: non predicare sè, ma Dio; non attirare i cuori a sè, ma a Dio; non cercare il proprio interesse, ma quello di Dio.

Chi cercasse il suo interesse, dagli uomini si vedrebbe fare il vuoto intorno; e da Dio si sentirebbe dire un giorno: «Hai già ricevuta la tua mercede».

Come tuttavia Iddio glorificò il Figlio suo, così glorificherà anche il suo apostolo, certamente in cielo, ma talora anche in terra. E sarà una gloria non vana, ma vera, perchè data da Colui che solo può darla.

II.

Contegno dei nemici di Dio.

I nemici di Dio faranno con l'apostolo quello che han fatto con Cristo.

Essi, non mossi da Dio, ma dalle proprie passioni e da Satana respingeranno la buona parola: per partito preso, con l'insulto, e colla persecuzione.

Ricordi l'apostolo questo loro metodo, per tenersi preparato, e non perdersi d'animo.

Partito preso:

I Giudei non contradissero Gesù perchè le sue parole fossero oscure, o in cuor loro le ritenessero false; il fatto che molti a quei discorsi si convertirono è un segno che la verità appariva smagliante.

Ma agli orgogliosi costa il darsi per vinti; ai Giudei costava anche il perdere un primato che oramai si vedevano sfuggire dalle mani; e piuttosto che arrendersi negavano la verità conosciuta, chiudevano gli occhi davanti allo splendore del sole.

Insulto.

Rimproverati e stretti fra le morse della prova e dell'evidenza, reagiscono nell'unico modo che resta alla loro passione: a corto di argomenti, si sfogano con l'oltraggio: «Indemoniato! Samaritano! (ossia rinnegato)».

E poichè è troppo chiaro che l'oltraggio non è una buona ragione, cercano di sostenerlo col sofisma: «Non hai cinquant'anni, ed hai visto Abramo!». Fingono di non aver inteso che Egli si dichiara Dio, davanti al quale non c'è passato, nè futuro nè numero d'anni, ma tutto è presente.

Se ascoltiamo anche ora gli eretici, gli apostati, i razionalisti; se leggiamo i loro libri, vediamo lo stesso sistema: offese verso chi professa e difende la verità, sforzo continuo di travisarla.

Vie di fatto.

Quando anche l'oltraggio pare loro insufficente, perchè la forza della verità è tremenda; per spuntarla, si pensa a sopprimere l'avversario.

I Giudei, veduti vani i loro sforzi e troppo palese la propria sconfitta, diedero di mano alle pietre per lapidare il Salvatore.

Quello che accadde a Lui, doveva accadere nei secoli a' suoi, ed Egli anzi lo predisse: «Dappertutto e sempre sarete perseguitati in causa mia».

La storia ha mostrato come la profezia si sia avverata e si avveri anche ora con tutta precisione.

Lo ricordi chi si dà alla propaganda del bene: ma ricordi anche che la verità non si annega per sempre, perchè la verità è Dio, e Dio finisce sempre per vincere. Così vinceranno (sia pure morendo come i martiri) i suoi amici.

III.

Contegno nostro coi nemici della verità.

Gesù ci dà l'esempio: pazienta; controbatte, *e quando non c'è più speranza di guadagnare quei cuori, e c'è anzi la certezza di accrescere in loro una triste responsabilità, si eclissa.*

Pazienza.

Si continui a discutere con calma non ostante l'arroganza degli avversari. La forza della verità fa sempre qualche breccia anche nelle menti più ostinate. Qualcuno resiste per il momento, ma dopo ripensa e si arrende; anche il ghiaccio più duro cede a un sole implacabile. Fra i mal disposti c'è sempre qualche ben intenzionato a cui la polemica apre gli occhi; anche a questi bisogna provvedere.

Energia tranquilla nel sostenere la verità e rintuzzare l'errore.

Ciò perchè il possesso di ogni tesoro va difeso per noi e per gli altri; perchè la ritirata non sembri ai deboli una sconfitta; perchè i diritti della verità e della giustizia sian salvi.

Chi sostiene l'errore non deve trionfare neppure apparentemente: lo si vegga un prepotente che soffoca, non un forte che vince.

Quando poi si verifichi il proverbio: «contro la forza la ragion non vale» e l'altro «stat pro ratione voluntas», allora il ritirarsi non è più viltà ma prudenza. Si evitano liti inutili: «ubi non est auditus noli effundere sermonem»; e si usa la carità di risparmiare ai contraddittori il peso di un nuovo delitto.

UN VESCOVO

Diari Cattolici

Fervon di iniziative per la Gionata Universitaria

PESARO, 31

Domenica sorsa è stata fra noi la signorina Amida Barelli, presidente della Gioventù Cattolica Femminile; molto esteggiata dalle socie pesaresi e a quelle convenute anche da Ancona, Rimini, Urbino, e Fano, la Casiera dell'Università Cattolica ha preenziato varie manifestazioni, coronndo la sua attiva giornata con un liscorso tenuto nel salone dell'Ammistrazione provinciale sul tema: «Il divino e l'umano nell'Università Cttolica del S. Cuore».

PISTOIA, 31

Per sabato 1.o orile è annunciata una conferenzadel prof. Giorgio La Pira dell'Univrsità di Firenze, sull'Ateneo del S. Cuore.

MODENA, 31

Una grande maifestazione pro Università Cattolica stata organizzata dalla Giunta Dcesana per domenica prossima.

Nella Metropolitan parlerà mons. Francesco Olgiati.

FIRENZE, 31

In occasione dellaGiornata Universitaria, il Padre ott. Arcangelo Emeran, agostiniao, docente all'Istituto Cattolico diParigi, terrà una conferenza al sahe Fiorentino sul tema: «Le Univertà Cattoliche e la loro Missione».

La Settimana de Vangelo a Torino

TORINO, 31

In preparazione all'Ano Santo si sta svolgendo nel Teab Salesiano di Via Cottolengo la *Stimana del Vangelo*, indetta dalla Giunta Diocesana. La *Settimana* è aperta con un discorso di Do Coiazzi e con una conferenza de prof. A. Bertola sul tema « Con si svolse il processo di Gesù ».

Anche la gioventù caplica contribuisce alacremente al preparazione dell'Anno Santo: i una sola giornata sono state tenu con successo venti riunioni di ppaganda.

La Pasqua universitari a Lecce

LECCE, 31

Speciali istruzioni religie per gli studenti in preparazione alla Pasqua, saranno tenute in qsti giorni dal quaresimalista doAntonio Mocavero, secondo il delerio di S. E. Mons. Vescovo e con valida cooperazione dei capi Istito della città.

Convegno fucino a Benevento

BENEVENTO, 31

I fucini della Campania della Puglia si riuniranno a Bevento il 14 Maggio.

Dell'organizzazione del Cvegno si è trattato lungamente in a riunione presenziata anche daavvocato, consigliere nazionale de Associazioni Universitarie di A. per il Mezzogiorno.

Il comm. Bettazzi a Livorno

LIVORNO, 31

Nell'Aula Magna del Liceocientifico, alla presenza di molte torità e di numeroso pubblico, il mm. Rodolfo Bettazzi, benemeritapostolo dell'Aziona Cattolica, heloquentemente e praticamente rlato dei «problemi della moral».

« Chiesa e Teatro »

LUCCA, 31

All' Episcopio, affollatissim di un pubblico elettissimo, Silvio Amico ha tenuto un'interessant e applaudita conferenza parlandoottamente e brillantemente sul te: «Teatro e Chiesa».

Una conferenza di Mons. Manzini a Vicenza

VICENZA, 31

Un'efficace illustrazione delle tristi condizioni religiose in cui ver il popolo russo sotto l'imperversa della propaganda ateistica dei Sovieti è stata fatta alla nostra scuola di Cultura Cattolica dal rev.mo Mons. Giuseppe Manzini, Vicario generale di Verona.

La serrata della "Citroen,,

PARIGI, 31

Gli Stabilimenti Citroen hanno deciso la serrata a causa dello sciopero di alcuni reparti, che rendeva impossibile la continuazione del lavoro in tutti i reparti. Le divergenze vertono sulla riduzione dei salari annunziata recentemente e che deve entrare in vigore a partire dal 1.o aprile.

CINZANINO, chiedetelo nei principali BAR E CAFFÈ della Città

IL 12 APRILE SI APRE LA FIERA DI MILANO

Commercianti ed industriali NON MANCATE DI VISITARE IL PIU' GRANDE E COMPLETO MERCATO D'ITALIA usando la speciale "Tessera di Compratore,,

L'ATROCE PERSECUZIONE COMUNISTA

La via dolorosa di un Vescovo lettone
due volte prigioniero ed espulso dalla Russia

CITTA' DEL VATICANO, 31

(C.) - *L'accoglienza che il santo ed eroico vescovo Sloskan ha trovato al suo arrivo a Roma ha certamente largamente compensato le sofferenze della sua duplice agonia vissuta nelle desolate terre, che la Russia comunista riserba ai ministri di Dio associati dai governanti di Mosca agli avversari politici ed ai delinquenti comuni.*

Pio XI ha voluto essere presente alla stazione, nella missione paterna affidata a S. E. mons. Caccia Dominioni.

Quando alle 6.40 di stamane, l'illustre vescovo lettone è sceso dal treno, si è sentito dire dal Maestro di Camera di Sua Santità, che il Papa stesso si sarebbe recato ad incontrarlo personalmente se gli fosse stato possibile. Ed intorno a S. E. mons. Sloskan si sono subito stretti in una manifestazione commossa di sollecitudine e di affetto, S. E. monsignor D'Erbigny, i monsignori Venini, Confalonieri, Respighi e Grano, il padre Tizkieniez ed il comm. Belardo.

S. E. Caccia Dominioni dopo il significativo benvenuto dato al Vescovo, a nome del Santo Padre, gli consegnava il biglietto di udienza.

Questa ha avuto luogo poche ore più tardi, alle 10.30, e si è svolta con particolari manifestazioni di benevolenza del Santo Padre, che hanno lasciato nel Vescovo una impressione indimenticabile.

Pio XI accoglieva con un abbraccio paterno S. E. mons. Sloskan e lo intratteneva per oltre un'ora in cordiale colloquio sulle vicende veramente straordinarie della prigionia e della sua liberazione.

Dopo l'udienza pontificia il Vescovo si recava nell'appartamento di S. E il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, accolto affettuosamente dall'Em.mo Porporato.

Abbiamo potuto avvicinare S. E. mons. Sloskan.

Il Vescovo è ancora giovane, essendo nato l'8 agosto 1893 in Sterniany (Lettonia); ma porta nel viso le traccie della lunga e penosissima prigionia e più ancora i segni di un chiuso dolore.

Egli mantiene un austero riserbo sui casi occorsigli nella Russia bolscevica, ma le sue parole misurate bastano a comunicare un senso di angoscia sulla rovina spirituale e materiale dell'immenso popolo russo, profondamente buono ma oppresso da una minoranza composta in maggior parte di elementi di altre nazionalità.

Mons. Sloskan, prima parroco in Charkoff, poi consacrato Vescovo titolare di Cillio nell'agosto del 1926, fu nominato amministratore apostolico di Mohilew.

Venne incarcerato il 10 agosto 1827. Mentre per ragioni del suo ministero era assente, la sua dimora fu perquisita dagli agenti della G.P.U., i quali trovarono naturalmente i documenti da loro stessi preparati per sostenere, secondo un metodo ormai noto, l'accusa di spionaggio. Sotto questa accusa, fu condannato ed inviato alle isole Solowki, ove fu obbligato a lavori pesanti che dovevano scuotere la sua fibra robusta, con ripercussioni gravi sulla sua salute.

Nel dicembre 1930 potè fare ritorno in Mohilew fra i suoi fedeli che l'accolsero con grande gioia, ma dopo poco fu nuovamente deportato in Siberia.

Durante questa seconda prigionia, il Vescovo ebbe un trattamento meno gravoso, perchè per errore venne considerato come un condannato politico. Potè perfino avere la suprema cosolazione di celebrare il divino Sacrificio.

Insieme ad altri sacerdoti, con infinite precauzioni, riuscì ad assicurarsi stabilmente questo ineffabile conforto.

Per la consacrazione delle Sacre Specie, venivano adoperate cinque goccie di vino ed una di acqua. Così si evitava il pericolo che, per la Santa Messa, venisse a mancare il vino, mentre le Ostie erano preparate dagli eroici sacerdoti con la razione di farina a loro accordata.

Finalmente i Sovieti, volendo liberare un agente bolscevico arrestato in Lettonia, offrirono al governo lettone di cedere in cambio monsignor Sloskan, che il 19 gennaio fu riportato a Mosca.

Gli fu assicurato, con inganno, che il Santo Padre voleva che egli lasciasse la Russia per ritornare in Lettonia.

La Santa Sede invece aveva iniziato pratiche perchè il Vescovo fosse lasciato libero di accettare o no l'uscita dalla Russia, poichè Monsignor Sloskan più volte aveva dichiarato che preferiva la morte nella prigionia piuttosto che uscire dall'U.R.S.S.

Ma il desiderio dell'eroico Vescovo non potè essere soddisfatto.

Egli uscì dalla Russia ingannato, come abbiamo detto, dalle autorità di Mosca; mentre il governo sovietico comunicava alla Lettonia che alla liberazione di Mons. Sloskan veniva dato il carattere di espulsione.

E' questo un sistema diabolico che rientra nel piano generale sovietico contro la religione e contro Dio. Per cacciare dalla Russia ogni ministro del culto, i Sovieti sono soliti cambiare i sacerdoti con i comunisti detenuti all'estero.

Il santo Vescovo non ha una parola di risentimento e non consente alcuna dichiarazione sulla situazione interna della Russia, ma a noi consta d'altra parte, che le condizioni di vita del popolo russo sono disperate.

Gli stessi agenti della Ghepeu non parlano che di pace e ricercano affannosamente un po' di farina per lenire gli atroci spasimi della fame.

Il Vescovo giunse a Riga il 22 gennaio di quest'anno e vi ebbe accoglienze trionfali.

Poi si recò a Varsavia, quindi a Vienna e finalmente è giunto a Roma ove è ospite del Russicum.

La medaglia ufficiale commemorativa dell'Anno Santo

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Comitato per l'Anno Santo ha fatto coniare la medaglia ufficiale commemorativa. Essa è opera del professore Silvio Silva autore della statua di San Giovanni Eudes nella Basilica Vaticana. La medaglia reca da un lato la croce su fondo rilevato in modo da ottenere un effetto luminoso. Sopra la croce è il motto «Crux ave spes unica» e sotto «Jubileum humanae redemptionis». Dall'altro lato l'effigie di Pio XI indossante lo storico piviale di Pio VII e la scritta «Pius P. P. XI A. 1933-34».

La medaglia grande ha il diametro di centimetri 3 e mezzo ed è stata coniata in oro, argento e bronzo.

La medaglia piccola ha il diametro di 2 cent. e mezzo ed è coniata in metallo bianco.

La consegna della Basilica di S. Paolo alla Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 31

Ieri nelle ore pomeridiane ad esecuzione dell'Art. 13 del Trattato lateranense, in una sala del Monastero di San Paolo è avvenuta la consegna della gestione ed amministrazione della Patriarcale Basilica di San Paolo Fuori le Mura ed annessi da parte del Regio Governo Italiano alla Santa Sede.

Rappresentava la Santa Sede S. E. R. Mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico d'Italia.

Il Governo italiano era rappresentato da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Professore Gr. Croce Francesco Ercole e il Gr. Uff. Domenico Bartolini Provveditore generale dello Stato.

Erano presenti alla cerimonia Mons. Gustavo Testa, Consigliere della Nunziatura apostolica, l'avv. Marchese Carlo Pacelli, l'avvocato comm. Nicola Orazi, Direttore Capo divisione delle Belle Arti, nonchè i componenti la Commissione, che predispose i lavori della consegna stessa.

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto:

S. Em. il Cardinale Villeneuve, Arcivescovo di Quebec;

S. Em. il Cardinale Marchetti Selvaggiani, suo Vicario generale;

S. Em. il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Copello, Arcivescovo di Buenos Ayres;

Mons. Grotti, Vescovo eletto di Città di Castello.

Il Papa visita la Sala Sistina

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre alle 16.30 si è recato a visitare la Sala Sistina della Biblioteca Vaticana, dove è interamente compiuto il lavoro di ricostruzione e fedele riproduzione della parte distrutta nel crollo del dicembre 1931.

La visita ha avuto carattere privato, ma è stata come un'inaugurazione poichè lunedì prossimo il salone sarà riaperto al pubblico.

Protettorie cardinalizie

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre con Breve apostolico, ha nominato il Card. Luigi Sincero, protettore dell'Ordine dei Canonici regolari premostratensi.

I professori universitari romani al Palazzo Littorio

ROMA, 31 pom.

Dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, gli iscritti alle sezioni romane dei professori e degli assistenti universitari dell'Associazione fascista della scuola si sono recati a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti facisti al Palazzo Littorio.

Alfredo Rocco, Rettore dell'Università di Roma, nel presentare a S. E. Starace i convenuti in numero di oltre 350, lo ha pregato di significare al Capo del Governo l' espressione della loro sincera devozione. Il Segretario del Partito ha risposto assicurando, che si sarebbe fatto tramite, presso il Duce dei sentimenti di fedeltà manifestati con tanto calore da così insigni maestri e dai giovani docenti dell'Ateneo romano e ha confermato loro la sua fiducia e la sua simpatia.

Il sen. Callaini ammalato

FIRENZE, 31

Da qualche giorno è ammalato il senatore Luigi Callaini, e le sue condizioni sono piuttosto gravi. L'illustre parlamentare, conscio della gravità del suo stato, ha voluto che la notizia fosse comunicata telegraficamente a S. M. il Re e al Capo del Governo.

Le maestranze napoletane alla Mostra della Rivoluzione

NAPOLI, 31 pom.

Sette treni speciali stanotte trasporteranno a Roma circa 7000 operai delle industrie cittadine che si recano a visitare la Mostra.

Alle ore 11 il corteo in piazza Venezia offrirà la propria devozione al Duce.

Il ritorno a Napoli avverrà nella notte di domenica.

Capostazione ferroviario che scompare con 45 mila lire

FIRENZE, 31

Il capo gestione della stazione ferroviaria di Prato, certo Giuseppe Galimberti, chiese martedì della scorsa settimana un giorno di permesso per recarsi a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Non avendo più fatto ritorno in sede, dal Compartimento ferroviario fu ordinato un accertamento amministrativo, dal quale risultò un ammanco di circa quarantacinquemila lire.

Del Galimberti non si ha più notizia alcuna.

Una mostra italiana a Vienna

ROMA, 31

Come è noto il 1.o Aprile si inaugurerà a Vienna una grande esposizione di arte italiana su invito della Società degli artisti viennesi.

L'esposizione italiana ha luogo al 1.o piano della Kungstlerhaus mentre il pianterreno contiene l'annuale esposizione degli artisti austriaci.

La cerimonia inaugurale avrà la massima solennità e sarà tenuta alla presenza del Presidente della Repubblica, il quale pronuncerà un discorso. Interverranno anche le massime autorità politiche e artistiche della Repubblica, nonchè il Corpo diplomatico e le maggiori personalità della Colonia Italiana.

L'ambiente destinato alle opere dell'arte italiana è magnifico per disposizione, per ampiezza e per luce.

Sono 10 grandi sale alle quali si accede per un ampio scalone, che va nella galleria principale, lunga una ventina di metri.

Le opere vi sono state disposte a cura di una Commissione presieduta dal Presidente dell'Associazione artistica viennese Prof. Hanz Ranzoni. Esse sono in tutto 170 pitture, 28 sculture, un centinaio di incisioni cioè un complesso di circa 300 pezzi.

Si tratta quindi di un avvenimento artistico di eccezionale importanza. E infatti l'interessamento del mondo artistico viennese, che già si era manifestato indicando i nomi degli espositori desiderati è vivissimo. Oggi intanto si tiene una prima riunione della stampa ed il 31 avrà luogo la vernice della Mostra.

I quattro ufficiali britannici catturati dai pirati cinesi

NEW CHANG (Manciuria), 31

Secondo un'informazione in soccorso dei quattro ufficiali britannici catturati dai pirati cinesi a bordo del piroscafo inglese Nan Chang sono state inviate alcune cannoniere britanniche. I quattro ufficiali sono stati condotti a bordo di una delle tre giunche che nella rada di New Chang assalirono il Nan Chang. La giunca ha fatto ela in direzione di nord-ovest. Si crede che i pirati esigeranno una forte somma per il riscatto dei prigionieri. La polizia manciukuo partecipa alla ricerca dei predoni. (*Radio Stefani*).

RAGGI X - RADIUM DIAGNOSTICA e TERAPIA. Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI. Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI Direttore dell' Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA. Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE **GENITO-URINARIE - PELLE** ELETTROTERAPIA - DIATERMIA. Dott. Cav. T. GUERRIERI. Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna - Via Montegrappa 22, tel 29340

MALATTIE DELLA PELLE Dott. GARAGNANI delle Cliniche di Parigi. Bologna - Via Altabella 7. Tutti i giorni orario continuato. Telefono 22-983

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI Primario Ospedale Provinciale riceve per MALATTIE NERVOSE e MENTALI dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

Cercasi casa al mare per comunità capace 40-50 letti — Offerte dettagliate Repetti - Piazza Bertarelli 1 Milano.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostogli col pagamento di un premio vi ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita: il capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio, con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Un volume del più alto interesse

"Gesù Cristo,,

che dovrebbe entrare in tutte le nostre biblioteche, del clero e dei laici, è stato pubblicato in Bologna dal Sac. Angelo Bina a esclusivo beneficio del Seminario Arcivescovile di Bologna

Prezzo L. 15

Questa pubblicazione non è la narrazione della Vita di Gesù Cristo, ma delinea nella prospettiva della storia il piano che prepara la Sua venuta, il carattere messianico di questa, la bellezza della dottrina da Lui predicata.

L'autore che ha avuti già particolarissimi elogi per l'altro suo volume «I nostri cari scomparsi» illustra egregiamente in una delle sue quindici conferenze sulla traccia di S. Tomaso l'interessante tema «Perchè Gesù Cristo tardò tanto a venire».

Inviare subito l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia».

Prezzo per i nostri abbonati Lire 12 (franco di porto)

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena, Bardolino, Bovolone, Brentino, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo Veronese, Cerea, Desenzano sul Lago, Dolcè, Grezzana, Isola della Scala, Lazise, Legnago, Montecchia di Crosara, Mecano, Nogara, Negrar, Peri, Peschiera, Roncà, Sanguinetto, Sambonifacio, Sanguinetto, S. Anna d'Alfaedo, S. Giovanni Ilarione, S. Pietro Incariano, Torri del Benaco, Tregnago, Vaggio sul Mincio, Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

SCRITTORI DEL NOSTRO TEMPO

Silvio D'Amico

Silvio D'Amico è uno scrittore che in ogni sua opera si crea subito un'atmosfera di chiarezza e di certezza: se è vero che gli scolastici pongono una chiara concatenazione di premesse per poi arrivare a una serie evidente di conseguenze, stabilendo una piena rispondenza fra certezza di contenuto e luminosità di espressione, direi che Silvio D'Amico, anche per quella sua così frequentemente rivendicata *romanità* sarebbe da collocarsi senz'altro fra costoro, se poi non si sapesse quanto di attuale e di romantico (e particolarmente di *mistico*) vi sia nel suo spirito e nelle esigenze stesse del suo stile.

Quella chiarezza logica, che è poi *equilibrio*, resta però fondamentale: e questa, avvicinandosi lo scrittore ai problemi massimi e più certi della vita, s'è rilevata necessariamente esigente e severa di fronte all'irrazionalismo contemporaneo (specie nel campo del teatro), e solo in questo senso può talvolta il D'Amico, scrittore sostanzialmente comprensivo e cordiale, apparire critico esigente e scontento.

Fra i laici che han poca cognizione d'ortodossia è questa esigenza che è passata per dommatizzante: credo che il Bragaglia ne sappia qualcosa a proposito di discussioni sulla crisi teatrale. Costoro però sono in evidente contraddizione quando da una parte lodano la vivezza chiara e acuta (venata spesso di elementi psicologici, poichè, al postutto, il D'Amico vuol che si torni al vero dramma della vita, alla effusione del sentimento) e dall'altra si scandalizzano di quella ferma e positiva certezza: contraddizione perchè mostrano di non comprendere quanto del primo aspetto si debba al secondo, quanto l'uno sia necessariamente correlativo all'altro. E' il possesso di una verità fondamentale che fa vedere al D'Amico, con luci evidentissime, le cause e le traiettorie della crisi artistica e spirituale del nostro tempo.

Questo lo sentite in tutti suoi libri: a cominciare da quello che fin dal titolo arieggia senz'altro un orientamento sicuro e positivo dello spirito (Certezze - Treves - 1932) a quelli sul teatro; a quelli occasionali (Pellegrini in terra santa - Alpes - 1926. Scoperta dell' America Cattolica - Bemporad 1928).

In *certezze* D'Amico persegue con latina evidenza alcune tesi letterario-spirituali che sono più o meno riportabili a elementi oggettivi e tradizionali: antiidealismo, oggettivismo manzoniano, romanità di S. Benedetto, buon senso e felicità di Chesterton e così via: e però in quegli elementi scorre una sensibilità avvertita e prontissima della atmosfera e dei gusti del nostro tempo, che si rivela proprio attraverso lo scandaglio dei difetti: scandaglio perciò che approda a un concreto ottimismo in quanto anche nel sovvertimento dei valori (si veda specialmente *Il teatro italiano*) sente lo spasimo di un bene perduto, a cui bisogna tornare.

La crisi è essenzialmente *religiosa*, cioè di difetto di spiritualità comunicativa e unitaria in una società frammentata e diffidente, in cui il posto è ceduto ai *mattatori* in tutti i sensi, che si isolano dalle folle, o meglio dalla *umanità* fondamentalmente religiosa delle folle.

Crisi teatrale? Leggiamo in *Polemiche* quanto per il D'Amico sia ambigua una enunciazione così semplicistica, poichè par tutta riferita alla esclusiva materialità del problema, e la verità invece si fonde con radici più vaste e interiori: la crisi non è che la [...]fazione dei sentimenti massi[...] e centralismi. L'autore si è interpreta problemi che non e[...]no dai tormenti della sua personalità, spesso della sua cerebralità; perfino l'attore si preoccupa di una interpretazione di sè stesso; l'anima popolare, desiderosa di riconoscersi nelle sue eterne aspirazioni è estranea a tutto ciò: parlare a un pubblico di teatro, [...]e D'Amico, vuol dire fare appello ai sentimenti che lo raccolgono, che lo collegano, che lo fanno [...] ». Il rovesciamento dei valori [...] è la causa remota e vicina (dalla Riforma all'idealismo: perdita dell'antica *universalità*) della *disperata* ricerca che attanaglia questo mondo tutto intriso di paradossi. « Gli scintillanti paradossi di Shaw, continua D'Amico, la disperazione di Andréjef, l'angoscia di Pirandello, il dibattersi dei tedeschi sotto una torva ossessione di certi problemi morali e sessuali possono esprimere opere d'arte, ma dal tormento di un'*élite*, interessano gruppi d' intellettuali, non si rivolgono alla gran folla: qui distacco fra pubblico e teatro fra critica e spettatori ».

Di qui anche — in sede di realizzazioni pratiche — la famosa battaglia di D' Amico contro il teatro piccolo, più o meno bragaglesco, negatore appunto di ogni possibilità di contatti con la folla. Di qui infine la chiara posizione antisoggettivistica, di cui ho detto, contro l'irrazionalismo [...]astico degli autori contemporanei, figli dell'incertezza spirituale di tutta un'epoca.

Ritorniamo un momento a *Certezze*, libro assai rivelatore del temperamento spirituale del nostro scrittore (e s'ha perciò la sensazione che, proprio per questo, è libro che meno è stato posto in [...]o negli ambienti della cultura cosidetta laica, ove s'ha un po' l'aria di guardare a questi atteggimenti di D'Amico come a parentesi da osservarsi con qualche curiosità intellettuale ma con poca convinzione).

Il capitolo sull'idealista Biagio ha una riuscita intenzione caricaturale, ma nel fondo v'è l'amore di una precisa constatazione: ed è legolatria che ha preso un po' tuti, — autori, attori e pensatori. Si è convinti soltanto, sì e no, della propria esistenza.

« Alleluia! » esclama D'Amico, il mondo pare un oceano di odi e di amori, ma lo scrittore moderno, sapendo che il mondo è lui solo, si accontenta di raccontare i pensieri che iersera sorprese in se stesso, verso il crepuscolo, conversando con la sua manicure. Si inabissano g'imperi, le vecchie civiltà tremano dalle basi, rivoluzione e reazione si cimentano in cozzi inauditi partorendo angeli e mostri e lo scrittore moderno si balocca in leggiadre esercitazioni di stile».

S'intende da queste espressioni che il modo di D'Amico di prospettare queste realtà non il modo speculativo, ma, lo s'è detto, concreto del critico che aderisce a una realtà in atto, e a questo gli giova un po' di ironica indulgenza manzoniana e qualche sortita alla Chesterton, scrittore assai caro al nostro. Bisogna aggiungere però che questo modo della sua diagnosi (la quale si delinea su diverse fronti, dal teatro allo stile moderno, dall'intellettualismo pessimistico alla morale corrente), non è priva di coraggio, anzi ci par tanto più coraggiosa in quanto incide nettamente in certe posizioni acquisite da autori e *mattatori* in voga, che in omaggio alla loro personalità (l'unica che conta) si sono estraniati dalle esperienze quotidiane di una più vasta vita, non hanno più saputo trovare una parola salvatrice e rivelatrice per il popolo, che il teatro, secondo il D'Amico, dovrebbe saper *consolare*.

Proprio così: D'Amico dice una parola simile in una atmosfera così antilirica, e antiromantica, antimistica...

« Consolare, egli scrive, perchè non è vero che in passato la grande tragedia, anche nelle sue luttuose catastrofi, fosse, di regola, eticamente disperata. Anche rappresentando la sconfitta dell' eroe essa la glorificava: anche uccidendolo materialmente, esaltava l'immortalità di un' idea, d'una legge suprema, d'*una fede*».

Non sono affermazioni che vogano contro corrente? Non v'è qui perfino un po' di quel precettismo didascalico che D'Amico non vorrebbe gli s'attribuisse e che viceversa a me pare sia la nota che pone in un rilievo preciso e ben definito la sua critica, a differenza di altre, più speculative forse, ma meno tangibili, meno identificabili? Anche nella critica abbiamo detto, il *signum rivelationis* è nè più nè meno che il bisogno di affermarsi oggettivamente nelle cose, che son vive di una intrinseca perennità: il teatro non potrà essere che quello perchè quella è e sempre dovrà essere la materia della sua essenza e della sua certezza. D'Amico *sente* e *sa* questo nè più nè meno che nel modo con cui sente e sa di fronte alla Basilica di S. Pietro, certezza formidabile «che s'è fatta pietra». Leggetevi quella pagina descrittiva che credo resterà una delle più belle del nostro scrittore) su S. Pietro, in cui è sobriamente contenuta una profondissima commozione. (A me del resto gli scrittori *commossi*, se *sentono* davvero, son sempre sembrati una razza privilegiata, di contro alle rarefazioni ermetiche di oggi giorno). S. Pietro «ha lo stile delle cose eterne: sta come niente altro al mondo. E' la fede pacata che non tanto crede quanto *sa*, sa che di là c'è Dio ».

Figuratevi se uno scrittore così fatto non debba sentire una ripulsione istintiva per D'Annunzio che ha potuto vivere anche la guerra (pur accettata, anzi ricercata eroicamente) come una *avventura personale*. Per il D'Amico il D'Annunzio non può essere che l'eroe di una tragica solitudine che mai comprenderà la umile sostanza dell'umanità, e non può non determinare una profonda pena in chi vuol veramente [...]dere e amare. Tutt'altro esempio gli offre il prediletto lombardo con la sua serenità spaziante, indulgente, piena di un senso storico e provvidenziale della realtà umana, con quello stile pacato (pur così sostanzialmente e intimamente drammatico) che si confonde con la vita. Oggi c'è un [...] di fronda contro il sempre ritante esempio manzoniano, [...] a parte che non è... colpa del Manzoni se la sua arte è ancor insuperata, sarebbe un errore bastimino quello di credere che un simile tradizione neghi la nostra rinnovata sensibilità. Quel che importa è il *sugo*: e a quel s'attiene naturalmente il D'Amico, che, non so dove, ha scoperto [...]var necessario — allo stato delle cose — una lettura *almeno annuale* dei « Promessi Sposi » del Manzoni ha anche acutamente rivendicato il patriottismo sostanziale della sua opera. Ma se infine questa tradizione ai [...] non impacci la sensibilità moderna del D'Amico le opere qui esame lo attestano *ad abundantiam* e anzi abbiamo qui il destro di osservare che il D'Amico è assai poco tenero per l'Ottocento in genere, e in particolare per el verismo in arte che fu positivismo in filosofia, e che rese così fatta la spiritualità dell'ultimo ottocento e dell'avanti guerra.

La Francia zoliana fe strage. Come si spiegherebbe l'ammirazione per Claudel o Chesterton? Ma gli è che l'*equilibrio* manzoniano gli fa ricercare anche in costoro i motivi essenziali del buon senso cattolico. Che vite di più *romano* dell'affermazie di Chesterton che vi avverte quanto sia più drammatico l'esser saggi che pazzi, il restar fedeli a Dio, anzichè il negarlo?

L' equilibrio cattolico di D'Amico si mostra, per empio, fermissimo nell'ottimismo con cui ricerca le superstiti luci attraverso le tenebre, nella concezione con cui (in *Il nostro teo*) coglie gli accenti di autori immersi in una cupa disperazione, anelanti a un porto di approdo. Nello «strazio» pirandelliano, più che ironismo alla Shaw, più che beffa negativa, il D'Amico, in un saggio fra i più sagaci, riscontra una ricerca disperata di umanità, anzi di bontà. Diciamo per conto nostro che, anche se la illazione può sembrare avanzata, ci piace quest'istinto di carità che pur fra una critica in gran parte necessariamente negativa, gli fa sperare di trovarsi innanzi a un crepuscolo piuttosto che a un tramonto, gli fa sperare che questo attuale sia «il mistero di una notte da cui s'attende con spasimo l'aurora».

Qui cade un po' anche l'accento mistico che ogni tanto balza dall'animo credente e che ritroviamo, ad esempio, nelle pagine dei suoi pellegrinaggi a Lourdes, a Gerusalemme, a Chicago. In questi ultimi tempi D'Amico ha esaminato in tutti i sensi, potremmo dire con ardore di apostolato, il problema del teatro, con relativa crisi. Dalla accennata *religiosità* del teatro egli è risalito a qualche definizione più specifica e ci piace rilevarla: rispondendo a Gaston Baty che si è occupato del teatro cattolico in Francia e che aveva scritto potere un teatro cattolico *abbracciar tutto*, ha osservato che invece il cattolicismo impone *rifiuti e limitazioni*. E' osservazione verissima e che oggi tornerebbe utile anche a proposito dell'arte narrativa cattolica.

Questo complesso di attività, così inquadrata in ben rilevati confini spirituali, non è scevra, abbiamo detto, di apostolato; e perciò non ci dispiace di vedere in Silvio D'Amico il «frate Silvio» di Baldini, ma con significati meno arguti e più precisi di quelli attribuitigli dal simpatico autore di «Michelaccio».

Edoardo Fenu

UN MALATO CHE RIDE E CHE PIANGE

Una cura ricostituente alla Torre che pende

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PISA, marzo

Poche cartoline illustrate hanno incontrato altrettanta diffusione e popolarità quanto quella — *imprimé en Italie* — cui si vede un uomo che ha, come zaino, il Battistero sulle spalle, sotto il braccio il Duomo ed il campanile della piazza dei Mirai. La cartolina, portando i «saluti da Pisa», in quattro versi dà ragione dell'atteggiamento... ladro... dell'uomo, guardato, a distanza, con aria desolata, da una polana pisana...

In tempi da poco remoti
Volean levar Pisa la Sapienza
Ed io temendo cor maggiori guai
Feci piazza pa e me no andai.

Maggior guai non son venuti. La Sapienza rima ancora una gloria pisana, il Duomo non si muove, il Battistero si ogni tanto aggiustare i cape — voglio dire le squame di zinco sulla cupola — e il campanile stando ad un'altra cartolina illustrata, non meno famosa della pedente — se la ride spassosamente di chi passa in vista sua, guardando tutti dall'alto in basso, un po' di traverso quasi a mo' di... canzonatura, come volesse dire: piccolo e timoroso uomo, di che mi? Io pendo, sì, ma non casco.

Però gli uomini non si fidano. E non fidandosi vogliono veder chiaro nelle faccende di questo colosso sempre in bilico, sempre pendente, sempre lì per cadere... ma sempre gloriosamente in piedi.

***

Dicevamo che gli uomini non si fidano, però, sembra, fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio: per questa mancanza di fiducia — e non da oggi — gli uomini, tengon d'occhio il colosso e te lo guardano di sotto in su, da una parte e dall'altra, dall'alto in basso, di per lungo e per traverso, te lo palpano dove e giungono ad esser così curiosi e petulanti, da voler vedere persino dove è andato a ficcare i piedi e se questi son calzati bene, se l'umidità non gli abbia fatto venire i dolori artritici e così via di seguito.

Eh lì sul verde prato, davanti alle monumentali consorelle opere d'arte in marmo semi-arrugginito, lui, solenne, fermo...

Io: precisamente fermo, no: si muove — così dicono i tecnici — insensibilmente sì, ma si muove: anzi forse per l'avanzata età — si muove anche meno velocemente — che parolona! — di quandera più giovane di qualche decina di anni, perchè, infatti, dai rilievi a piombo eseguiti nel 1911 dall'ing. Bernieri, a quelli eseguiti cinquantaquattro anni prima da Gresy e Taylor si sarebbe verificato uno strapiombo maggiore di circa venti centimetri — come sarebbe a dire un movimento in pendenza di circa due millimetri all'anno — mentre, dai rilievi ultimamente eseguiti dal prof. Cicconetti, dal 1911 ad oggi il campanile avrebbe aumentata la sua pendenza di ventidue millimetri: uno all'anno.

Un millimetro all'anno! Una inezia, veramente. Una sciocchezza, un nulla, una entità trascurabilissima... se gli anni non si susseguissero velocemente ogni trecentosessantacinque giorni e se il millimetraggio non si accantonasse, di anno in anno, in cima al campanile.

Ma, visto e considerato che le leggi della stabilità e della pendenza hanno un limite, a son di anni, cioè a son di millimetri, il *patatrac*, in un secolo od in un altro, si dovrebbe verificare ineluttabilmente.

E allora?

***

E allora ecco la diffidenza umana tramutarsi in previdenza.

Previdenza necessaria, perchè, dopo, tutto sarebbe inutile: una volta caduto, chi lo rialzerebbe più, il campanil di Pisa? Ma, neanche se tornasse al mondo lo stesso Bonanno — che lo fece — sarebbe capace di rifarlo!

Mica è uno scherzo, il campanil di Pisa, bah!

Per questo gli uomini, i tecnici, cioè i medici del genere, si son preoccupati e si preoccupano della stabilità dell'inconfondibile colosso marmoreo: non da oggi, è vero, ma da parecchio tempo: il fatto che Gresy e Taylor nel 1817 ne rilevavano la strapiombatura dice pur qualche cosa; ed anche se fossero mossi da semplice curiosità, un dubbio loro lo dovettero pur avere; ma saltando a piè pari più di un secolo e venendo al 1928 si vede come, in quel torno di tempo, fossero iniziati seri e profondi esperimenti di sondaggio durante i quali a cento a cento gli specialisti ebbero da dire la loro parola, la loro opinione, il loro consiglio e le loro congetture.

E chi ne disse una e chi un'altra, e chi due e chi tre...

Il Campanile guardava e rideva: pensando che gli avrebbero dato un appoggio, forse ricordava i versi del Guadagnoli:

Un appoggio è gran cosa al giorno d'oggi!
Ma il campanil ci mostra che chi è tondo
Non ha punto bisogno degli appoggi
Per far buona figura in questo mondo;
E può tuonar, per lui, può far burrasca,
Parrà sempre che caschi, ma non casca!

Il Guadagnoli — giacchè lo abbiamo ricordato — la sapeva lunga! Sapeva pure che...

...il campanil non è diritto
E par sull'undicionce: par cascare,
Ma l'apparenza, non ci può ingannare?

Questa — l'abbia pur detta il Guadagnoli — è grossa sul serio..., Ma se, poi, fosse vera?

Bah! non si sa mai.., Ricordate quanto diceva quel pazzo al cancello del manicomio?...

« Il *conquibus* consiste nel fatto che il buco della serratura è dalla vostra parte... se fosse dalla nostra, i pazzi, evidentemente, sareste voi.... ».

***

I sondaggi, le analisi e le prove iniziate cinque anni or sono per studiare i mezzi opportuni di un serio consolidamento alla base della Torre Pendente, hanno condotto agli odierni lavori che procederanno alacremente sotto la direzione del Genio Civile.

Torno torno alla base del Campanile circa duemila metri quadrati di prato sono stati circondati da una elegante intavolata che impedirà l'accesso ai curiosi, pur non impedendo l'ascesa alla sommità del Campanile inquantochè, per mezzo di una grande scalinata esterna, in legno, i visitatori potranno salir direttamente al primo piano della Torre.

I lavori di consolidamento dureranno circa due anni ed occuperanno continuativamente una quindicina di operai che attualmente stanno murando due stanze che serviranno l'una per deposito dei materiali e degli strumenti da lavoro e l'altra, riservata esclusivamente alla direzione dei lavori, per conservare gli strumenti scientifici di precisione, i dati, i rilievi tecnici, ecc., ecc.

Il procedimento per il consolidamento della base della Torre Pendente sarà molto semplice e nel tempo stesso molto delicato e complesso, inquantochè ogni strato di terreno attraversato dalle perforatrici dovrà essere analizzato e studiato appuntino per non aver delle sorprese all'atto della immissione del cemento ad altissima resistenza che viene inoculato ad aria compressa negli spazi antecedentemente ottenuti con la perforazione.

***

Con l'inoltrarsi dei lavori, il Campanile di Pisa smetterà di piangere. E' noto infatti come, sotto di lui, sgorghi una fonte che getta venti litri di acqua al minuto. Quale strada prenderà l'acqua? Da qual parte uscirà fuori quando tutt'attorno alla base della Torre sarà iniettata una gran massa di cemento speciale a fortissima resistenza? Staremo a vedere.

REMO PERONDI

Inghilterra e America unite da linee transatlantiche

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo

(SIC) — La possibilità di stabilire un regolare servizio aereo transatlantico, che unisse l'Inghilterra all'America, è stata ampiamente dimostrata da molti competenti, e potrebbe essere attuata in pochissimo tempo e con molta facilità. Il solo ostacolo, sinora insormontabile, è costituito da una difficoltà puramente finanziaria.

Infatti, è più che probabile, che un simile servizio, il quale richiederebbe la costruzione di appositi aeroplani, di dimensioni gigantesche, capaci di trasportare passeggeri ed una gran quantità di merci, almeno nei primi tempi, rimarrebbe passivo.

La cooperazione di altre nazioni sarebbe indispensabile per stabilire i diversi scali e l'aviazione inglese intenderebbe di chiamare tutti gli stati sul territorio dei quali sarebbe stabilito uno scalo a contribuire finanziariamente alle spese del servizio. Ciò è più che naturale se si pensa agli immensi benefici causati dall'aumento del traffico per quella località dove si sapesse di poter raggiungere l'aeroplano in partenza o in arrivo dall'America.

I percorsi che i dirigenti dell'aviazione civile inglese pensano di adottare sorebbero tre.

Il primo andrebbe direttamente da Londra alle Isole Azzorre, per proseguire per Bermuda e di là raggiungere le coste americane.

Il secondo da Londra avrebbe un primo scalo in Islanda; dall'Islanda andrebbe direttamente nella Nuova.

Il terzo, partendo da Londra farebbe un primo scalo nella Scozia Settentrionale, quindi ne farebbe un secondo in Islanda, da dove raggiungerebbe la Groenlandia e da là attraverso il Labrador andrebbe al Canadà.

I direttori dell'aviazione civile inglese preferirebbero il primo percorso poichè le condizioni atmosferiche sono generalmente migliori che sugli altri. Esso offrirebbe però l'inconveniente di un volo senza scalo di tremila chilometri.

La Francia sarebbe chiamata a contribuire al finanziamento dell'impresa poichè il primo scalo sarebbe stabilito alle Azzorre e sebbene queste isole appartengono al Portogallo, il traffico aereo portoghese costituisce un monopolio francese.

Il secondo percorso è quasi unanimamente sconsigliato a causa delle condizioni atmosferiche generalmente cattivissime e che fanno sì che per quanto possibile le navi evitano di seguire quella rotta. Inoltre esso offrirebbe lo svantaggio di un volo senza scalo di oltre tremila chilometri.

Il terzo percorso offrirebbe invece notevoli vantaggi, anche superiori a quelli del primo, poichè il tratto più lungo senza scalo non sarebbe che di 1400 chilometri. Esso però, non è praticabile data la mancanza assoluta di informazioni sulle condizioni atmosferiche alle quali i velivoli andrebbero incontro.

Secondo le autorità dell'aviazione britannica, la distanza ideale tra uno scalo e l'altro non dovrebbe superare i 500 chilometri, poichè ciò consentirebbe di diminuire il carico di benzina, aumentando invece quello di corrispondenza e merci. Inoltre consentirebbe ai passeggeri di sgranchirsi spesso le gambe e di fare una passeggiatina sulla terra ferma, il che è molto apprezzato da tutti quelli i quali devono compiere lunghi percorsi in aeroplano.

I numeri di Re Giorgio come agricoltore

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 31 pom.

(SIC) — Il Re d'Inghilterra ha dato prova di possedere vere qualità di agricoltore. Inoltre egli ha anche dimostrato la possibilità di trasformare la Gran Bretagna, in una nazione produttrice di lino.

Infatti due anni fa, il sovrano iniziava nella sua proprietà di Sandrigham, la coltivazione del lino. Ora visto il successo ottenuto egli ha deciso di continuare su una scala molto più vasta e forse di organizzare un piccolo stabilimento per lo sfruttamento di questo prodotto.

Nel 1870, l'Inghilterra possedeva 98 mila metri quadrati di terreno coltivati a lino. Oggi la coltivazione di Sandrigham è forse l'unica esistente in Gran Bretagna.

Anche in Irlanda dove una volta la produzione del lino era estesissima, oggi essa è ridotta quasi a zero, e il mercato mondiale è quasi unicamente alimentato dalla Russia.

Secondo competenti che hanno esaminato i prodotti ottenuti sulle piantagioni reali di Sandrigham, essi sarebbero superiori a quelli russi.

Ma Re Giorgio oltre ad essere un appassionato agricoltore è anche un abile uomo d'affari ed egli ha dichiarato che prima di estendere la coltivazione del lino egli vuol essere sicuro che esso costituisca una fonte di reddito.

Se questo fosse per Re Giorgio avrebbe indicato una sorgente di ricchezze ai suoi sudditi e specialmente agli agricoltori.

Se i calcoli eseguiti per conto del Sovrano danno cifre soddisfacenti è probabile che il Sovrano riservi alla coltivazione del lino un'area di 24 mila metri quadrati.

Alcuni anni or sono un contadino, che vive nelle vicinanze della proprietà reale aveva iniziato una coltivazione di lino. Egli intendeva aprire una fabbrica di cordami, ma l'esperimento fallì e da allora il primo a ritentare l'esperimento è stato Re Giorgio.

La visita dei Principi al Cairo
Una colazione offerta da Re Fuad

IL CAIRO, 31 pom.

I Principi di Piemonte sono rientrati al Cairo dove hanno continuato la visita ai monumenti.

Ieri gli Augusti ospiti hanno partecipato, a Palazzo Abdin, a una colazione offerta in loro onore da Re Fuad e alla quale erano invitati il ministro Pagliano e i funzionari della Legazione d'Italia. Alle 15 Re Fuad ha restituito la visita ai Principi nella sede della Legazione.

Il Principe Umberto ha ricevuto poi i decorati al valore italiani residenti nella Capieale. Le Principesse hanno fatto visita alla Regina Nazli a Palazzo Kubbeh.

Gli astronomi non avranno più nulla da scoprire

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, marzo

(SIC) — In avvenire, gli astronomi non potranno più sperare di raggiungere la celebrità per aver scoperto un nuovo pianeta, poichè tutti quelli che per le loro dimensioni avevano una certa importanza sono già noti.

Questo ha dichiarato il professore William B. McMillan, direttore dell'osservatorio astronomico dell'Università di Chicago. Egli ha anche aggiunto che qualsiasi altro pianeta il quale si trovasse nel sistema solare sarebbe talmente piccolo da non meritare la minima attenzione da parte degli astronomi.

«La scoperta di «Pluto», l'ultimo pianeta di cui sia stata accertata la esistenza, è stata quasi dovuta ad una combinazione, ha dichiarato il Professor McMillan. Infatti esso è situato ad una tale distanza dalla terra, che neppure con i più potenti telescopi è dato di scorgerlo chiaramente.

«E' stato soltanto esaminando una serie di fotografie che la scoperta di questo corpo celeste ha potuto aver luogo, prosegue l'astronomo americano. A questa prima scoperta sono seguite deduzioni e calcoli matematici, dai quali è stato possibile stabilire che si trattava di un pianeta.

«Quando dico che con l'accertamento dell'esistenza del pianeta Pluto, è stata compiuta la scoperta dell'ultimo pianeta importante, non si tratta di una mia particolare teoria, ma di un fatto esistente ed indiscutibile, ha aggiunto il professore McMillan».

Ad appoggio della sua teoria l'astronomo americano fa notare che l'esistenza di altri pianeti sarebbe già stata rivelata dalla loro forza di gravità. Infatti, molti anni prima che esso fosse scoperto, la forza di gravità del pianeta Pluto era già stata registrata.

Passando ad esaminare la questione sempre così appassionante della possibilità di entrare in comunicazione con gli abitanti del Pianeta Marte per mezzo di segnalazioni luminose effettuate dalla vetta di un'altissima montagna, il Professore McMillan, ha dichiarato che egli non crede ciò sia possibile.

«Sebbene questi esperimenti, siano evidentemente interessantissimi, dice l'astronomo americano, io non credo che riusciremo mai ad entrare in comunicazione con il pianeta Marte, per mezzo di raggi luminosi.

« Infatti, anche se ultra potenti, questi raggi o non sarebbero affatto notati dagli abitanti di Marte, o se lo fossero apparirebbero come piccoli lampi indegni di attenzione».

Concorso mondiale per un romanzo sul bolscevismo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 31 pom.

(SIC) — Un concorso a premi, al quale potranno prender parte scrittori di tutti i paesi del mondo, è stato bandito dall'Accademia di Educazione ed aiuto Sociale. Si tratta di scrivere un romanzo il quale dipinga in tutti i loro dettagli gli orrori del bolscevismo ed il pericolo sociale costituito dal comunismo.

L'accademia è presieduta da Monsignor Bandrillat, membro dell'Accademia Francese e rettore dell'Università Cattolica di Parigi.

Autori appartenenti a tutte le nazionalità potranno prender parte a questo concorso, il quale ammette manoscritti in tutte le lingue.

Essi dovranno essere presentati prima del primo luglio 1934 al segretario dell'Accademia, signor Belle.

I manoscritti dovranno essere consegnati in quattro copie e nel caso in cui non fossero scritti in Francese, Tedesco, Italiano, Inglese o Spagnolo, essi dovrebbero essere accompagnati da un riassunto.

I premi sono costituiti da un primo di 40 mila lire, un secondo di 15 mila ed un terzo di otto mila. Essi verranno distribuiti prima del primo gennaio 1935.

La giuria è composta da Henry Bordeaux, Gilbert K. Khesterton, Filippo Meda, Barone Handel Mazetti, Manuel Galvez e M. P. Walsh.

La solenne commemorazione del Duca degli Abruzzi all'Istituto agricolo coloniale italiano

FIRENZE, 31

Ieri mattina l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano ha solennemente Commemorato S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, alla presenza di S. E. Emilio De Bono Ministro delle Colonie, delle principali autorità cittadine e di una folla di colonialisti, fra i quali i rappresentanti della Società Agricola Italo Somala, del Dipartimento marittimo della Spezia, dell'Istituto Coloniale Fascista di Roma, ecc.

Nell'aula magna dell'Istituto sopra il tavolo presidenziale era stato collocato un grande ritratto del Duca degli Abruzzi e intorno erano gli alfieri coi gagliardetti del Fascio, dell'Istituto Coloniale, dell'Istituto Agricolo Forestale, dell'Istituto di Scienze sociali e della Scuola di Pomologia, oltre a molte altre rappresentanze con bandiera.

L'ingresso del Ministro De Bono accompagnato dalle autorità cittadine, dal sen. Bongiovanni, Commissario governativo dell'Istituto dal Direttore prof. Maugini è stato salutato da vivi applausi. Il Sen. Bongiovanni che ha avuto la ventura di accompagnare il Duca nell'ultimo suo viaggio nella Colonia e di assistere agli ultimi suoi momenti li ha rievocati con parola commossa e commovente, e ne ha ricordata la fine cristiana.

Quindi il prof. Mangini per commemorare l'Augusto Scomparso, Presidente onorario dell'Istituto, pioniere della colonizzazione della Somalia, scopritore delle sorgenti dell'Uebi Scebeli, acuto indagatore della regione del Giuba, organizzatore modello della importante società agricola Italo-Somala. Lo oratore con ricchezza di dati ha illustrata l'opera vasta compiuta dal Principe ed ha terminato auspicando che il piccolo cimitero nel quale il Duca riposa divenga la mèta di tutti gli italiani che vorranno contribuire alla grandezza della Patria sul suolo africano.

Grandi applausi hanno salutata la fine del discorso.

Infine S. E. De Bono ha pronunciato brevi parole per dire come la morte del Duca degli Abruzzi abbia lasciato nel cuore di tutti gli italiani una scia dolorosa.

La riunione è così terminata.

Il Ministro ha poi in un'altra sala dell'Istituto ricevuto glic insegnanti e i neo-dottori con i quali si è molto congratulato.

"Studium,, e il movimento tra laureati cattolici

ROMA, 31 marzo

(r. p.). Crediamo opportuno intrattenervi sulla figura che attualmente ha preso la pubblicazione mensile «Studium» la Rivista ufficiale del movimento dei laureati cattolici, di cui, tempo addietro, vi tratteggiammo gli alti compiti nei vari campi culturali e sociali che essi laureati intendono svolgere accanto all'Apostolato Gerarchico della Chiesa.

La rivista «Studium» quale organo del movimento laureati, dovrà esaminare, con attenta continuità i problemi attuali dell'Azione Cattolica, e dovrà commentare, da questo punto di vista le manifestazioni più salienti del pensiero e della vita contemporanea, seguendo e discutendo tutti quei problemi d'indole speculativa e morale che interessa le singole categorie dei professionisti dando, inoltre, ampie informazioni della vita Cattolica italiana ed internazionale.

Secondo gli intendimenti che informano la Direzione della rivista, ai fascicoli mensili dovranno seguire le pubblicazioni, quali supplementi alla rivista stessa, dedicate alle quattro discipline professionali e cioè: Diritto, Medicina, Scienze, Lettere. Naturalmente ognuno di questi supplementi sarà dedicato allo studio dei problemi specifici della disciplina a cui si riferiscono, secondo la inspirazione spirituale ed intellettuale cattolica.

Non crediamo che la trasformazione della rivista «Studium», da palestra dei giovani migliori della Federazione Universitaria Cattolica ad organo ufficiale del movimento promosso dalla Presidenza Centrale dell'Azione Cattolica per i laureati sia di danno agli studenti i quali, nella nuova veste della rivista, potranno trovare preziosi elementi ad una più completa preparazione per quella che sarà la loro vita professionale di domani.

Ma riteniamo che proprio per questa ragione — essere utile ai professionisti di oggi ed a quelli di domani — sia stato possibile raggiungere l'accordo tra la Presidenza dell'Azione Cattolica ed il Consiglio delle Associazioni Universitarie, accordo che, nel determinare il passaggio della rivista da organo della Fuci ad organo del movimento che l'A. C. stessa va promuovendo tra i laureati, contempla la conservazione dell'antico compito, per quanto sia possibile e compatibile con i doveri del nuovo.

Il programma che la Direzione della Rivista intende svolgere nell'anno corrente, può dividersi in due parti. Nella prima si intende di dedicare una serie di articoli tendenti alla illustrazione dei problemi della educazione cattolica ed ai relativi immediati compiti che si presentano ad un professionista; una seconda serie di articoli documenterà l'attualità del pensiero tomistico che riguarda la particolare cultura scientifica e professionale di ciascuno, sia essa promossa personalmente quanto collettivamente per raggiungere una sempre più armonia tra i laureati delle diverse professioni.

Nella seconda parte sarà compresa la battuta polemica su un argomento, un fatto attuale particolarmente significativo per la vita cattolica che andrà sotto la rubrica «tra la vita e il libro». In questa parte saranno pure comprese le rassegne che segnalino l'attualità dei problemi, delle discussioni ecc. che si svolgono nelle varie discipline dell'attività scientifica (lettere scienze naturali, diritto, medicina, filosofia) nonchè le cronache nelle quali saranno registrati con assidua regolarità gli avvenimenti dei campi che più possono interessare un lettore colto e cattolico, quali, ad esempio, quelle che si riferiscono alla vita della Chiesa, a quella internazionale ed ai fatti sociali in genere.

Così ,ancora, la gloriosa rivista «Studium» dopo essere stata per ventotto anni la bandiera intellettuale della Federazione Universitaria Cattolica continua la sua missione sentendo come proprii i problemi che si presenteranno ai laureati per lo svolgimento del compito al quale essi sono chiamati dall'Azione Cattolica e prenderà viva ed intima parte alle preoccupazioni ed alle fatiche del loro lavoro; farà sì che siano sue le attività e le aspirazioni stesse dei nuovi amici, per confondere la sua con la vita del movimento tra i laureati cattolici, movimento che inizia ora il suo cammino al servizio della Chiesa, della fede, della Patria, della Società.

Il varo d'un nuovo sommergibile a Fiume

FIUME, 31

Alla presenza di S. E. il Prefetto De Biase, del Segretario federale, del generale Foschini, Comandante la Divisione militare, dell'Ammiraglio Castracane, Comandante la Divisione navale e delle maggiori autorità cittadine, è stato felicemente varato nei cantieri navali del Quarnaro il sommergibile *Rubino*, appartenente alla serie del tipo *Squalo* e *Fieramosca*. Il *Rubino* è lungo 60 metri, largo 6,45 ed ha un dislocamento alla superficie di 640 tonnellate. Madrina è stata la consorte del Podestà Gigante.

Ha impartito la benedizione lo Amministratore Apostolico, Monsignor Mecchia. (*Stefani*).

Tombe antiche scoperte in Austria

VIENNA, 31 pom.

In varie parti dell'Austria sono stati scoperte in questi ultimi tempi parecchie interessanti tombe di varie epoche.

A Ternitz sono state scoperte due tombe delle quali una conteneva uno scheletro di donna, oggetti di ornamento, un cinturino di bronzo con meravigliose incisioni, come non ne sono stati ancora trovati in Europa.

A Grafenorth sono state scoperte tre tombe dell'epoca di Hallstd nelle quali si trovano uno scheletro di uomo quello di una donna e quello di un bambino. Le più importanti scoperte sono state fatte a Au sul fiume Leitha dove sono state rinvenute 9 tombe dell'epoca gallica. Accanto agli scheletri in esse contenuti vi erano spade, lancie, coltelli e oggetti di ornamento ecc. ecc. All'epoca gallica risalgono anche dieci tombe a Brunen sulla Schueberg, nelle quali sono stati trovati scheletri con armi e gioielli.

Il censimento popolare in Germania

BERLINO, 31 pom.

Nel prossimo giugno avrà luogo il censimento popolare in Germania. L'ultimo censimento è stato fatto il 16 giugno 1925. (Radio Stefani).

La morte cristiana di Rastignac

ROMA, 31

Ieri alle 12,30 è morto nella sua abitazione, in via Poli, il senatore Vincenzo Morello (Rastignac).

Fino all'ultimo istante di sua vita conservò la piena lucidità di mente.

Ha ricevuto i conforti religiosi da Monsignor Pier Mattei legato a lui da antichi vincoli di amicizia. Al letto dell'infermo sono stati fino all'ultimo tutti i parenti.

Affetto di miocardite, due mesi or sono, si era recato a Montecarlo nella speranza, che il clima gli fosse propizio.

Invece la stagione pessima gli fu avversa e il senatore Morello si ammalò di una leggera bronco-polmonite. Senza consultarsi coi medici, ripartì per Roma ed appena giuntovi si mise in letto. I medici sperarono fino all'ultimo di salvarlo, ma purtroppo il cuore non ha resistito.

Appena sparsasi la triste notizia una folla di amici e di ammiratori dell'insigne giornalista si è recata alla sua casa a porgere le condoglianze ai parenti.

I funerali avranno luogo sabato mattina.

L'annuncio della morte di Vincenzo Morello è giunta alla Società degli Autori durante una seduta del Consiglio direttivo. L'on. Alfieri ha subito ricordato con parola commossa il suo illustre predecessore ed ha tolto la seduta in segno di lutto.

Vincenzo Morello era calabrese, essendo nato a Bagnara di Calabria, il 24 agosto 1863. Si era laureato a 21 anni in giurisprudenza alla Università di Napoli. Era stato per molti anni direttore de *La Tribuna*.

Le condoglianze di S. E. Mussolini

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha inviato alla famiglia del senatore Morello il seguente telegramma:

« Ho appreso con grande tristezza la notizia della morte del senatore Vincenzo Morello. Durante moltissimi anni, e nei tempi della vigilia, egli servì la nazione con la parola e con la penna, con il giornale ed il teatro, contraponendosi risolutamente ai vecchi principii e anticipando, con le sue critiche al parlamentarismo e alla vecchia classe politica, alcune delle idee che sbocciarono nel fascismo. Memorabile rimarrà la sua campagna per l'intervento. Nei pubblici uffici da lui tenuti fu sempre ligio al dovere e agli interessi superiori del paese. Prego accogliere le mie sentite condoglianze. — *Mussolini* ».

L'attività contrattuale delle associazioni sindacali

ROMA, 31 pom.

L'Istituto del contratto collettivo di lavoro, di così notevole importanza economica e sociale nel nostro sistema sindacale e corporativo, ha raggiunto ormai il suo pieno sviluppo funzionale e la prova migliore ne è fornita dai dati che adesso si conoscono sulla attività contrattuale svolta dalle associazioni professionali nel 1932, la quale ha superato quella del 1931.

I contratti collettivi ad efficacia nazionale ed interprovinciale depositati come per legge presso il Ministero delle corporazioni alla data del 31 dicembre 1932 ascendevano complessivamente a 566, mentre i contratti collettivi stipulati aventi però efficacia provinciale alla stessa data raggiungevano il numero di 10.266.

Per l'anno 1932 i contratti collettivi segnano un incremento rispetto all'anno precedente essendo stato il numero di quelli ad efficacia nazionale interprovinciale di 119 nel 1931 e di 166 nel 1932 e di quelli ad efficacia provinciale di 1484 nel 1931 e di 1516 nel 1932.

Il 1932 segna, poi, una data importante per i professionisti ed artisti in quanto durante l'anno risultano per essi depositati presso il Ministero delle Corporazioni 5 contratti ad efficacia nazionale ed interprovinciale mentre ne risultano 11 stipulati ad efficacia provinciale: sono queste le prime attività esplicate dalla confederazione dei professionisti e degli artisti dalla sua costituzione ad oggi in materia di contratti collettivi di lavoro.

Questa attività contrattuale delle associazioni sindacali forma oggetto di un notevole studio apparso sul fascicolo testè pubblicato dalla rivista *Sindacato e Corporazione* curata dal Ministero delle Corporazioni, che contiene, inoltre, interessanti relazioni e notizie per quanto riguarda l'attività corporativa e sindacale, quella assistenziale e previdenziale e la situazione economica e del mercato del lavoro tanto per l'Italia come per l'estero.

Due condanne a morte alle Assise di Catania

CATANIA, 31 pom.

In due udienze, alla presenza di enorme folla, si è svolto alla nostra Corte d'Assise il processo contro D'Aquino Antonino, D'Amico Michelangelo e Magnano Francesco, imputati i primi due di omicidio, in persona di tal Pergola Luigi, detto «frà Luigi» di anni 80; il terzo per correità morale nel delitto.

Il dibattimento si è svolto con austera sobrietà, sotto la presidenza di S. E. Carmelo Gentile; Pubblico Ministero, Vincenzo Spedalieri e si è concluso con due condanne alla pena di morte: D'Aquino e D'Amico e con l'assoluzione del Mangano.

Gl'imputati sono stati difesi d'ufficio, però con grande calore, dai migliori avvocati locali, comm. Mario Benenati, Luigi Castiglione, Salvatore Florio, Sebastiano Drago, Giuseppe Fiorenza e Carmelo Bucolo.

Una bimba sotterrata viva

CATANIA, 31 pom.

Il 18 corrente scomparve nella vicina Fiumefreddo la bimba Aida Messina di sei anni, appartenente alla famiglia Piccoli, proprietari, il cui capo trovasi in America. I carabinieri eseguirono indagini ed avvertirono il nostro Questore, che inviò nel menzionato comune un funzionario, il quale coi carabinieri raccolse gravi indizi contro il cognato della bimba, Giovanni Scandurra, ventunenne, nato a Giarre, [illegible] con la madre dell'Aida, la trentaseienne Ucciardello Giuseppa. Arrestato lo Scandurra, si ottenne la sua confessione e si potè rinvenire il cadavere della bimba, che fu sotterrata viva dallo stesso Scandurra. La disgraziata bimba erasi accorta della tresca e l'infame cognato la sorpresse. Anche la Ucciardello Giuseppa è stata tratta in arresto. Ella deve rispondere anche di procurato aborto.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Padova, 30 — Frumento fino da lire 100 a 102 — mercantile da 90 a 92 — buono mercantile da 95 a 97 — «ardito» fino da 82 a 86.

Grani molto offerti, richieste limitate. Risi mercato di pochi affari.

Mantova, 30 — Frumento fino d'oltre Po, da L. 107 a 109 — id. mercantile da 101 a 102 — granoturco fino da 53 a 54 — id. mercantile da 50 a 52.

Perugia, 29 — Frumento nostrano fino da L. 100 a 104 — id. buono mercantile da 96 a 98 — avena da 52 a 54. Mercato fiacco.

Siena, 29 — Grani buono mercantile da 103 a 106 — mercantile da 98 a 102 — duri da macina da 109 a 115 — granoturco nazionale da 47 a 50 — avena nazionale da 45 a 53 — segala da 70 a 75 — orzo mondo da 195 a 215 — id. vestito da 50 a 52.

Mercati vinicoli dell'Italia settentrionale

PIEMONTE. — **Ovada.** — Nessuna rimarchevole variazione è sino ad ora avvenuta nel commercio del vino nell'Ovadese. Così i prezzi si mantengono per le qualità superiori ai 10 gradi dalle L. 40 alle 80 all'ettolitro; per quello inferiori, per le quali si teme per la loro conservazione, vengono accettate le offerte che possono fare i compratori che li utilizzano. Per l'aceto i prezzi sono: per il bianco, a seconda del quantitativo, da L. 50 a 70; per il nero da 40 a 60 al q.le.

TRE VENEZIE. — **Montecchio Maggiore.** — Il commercio del vino è sempre calmo, però i prezzi si mantengono sostenuti pei vini migliori, mentre gli scadenti sono inquotati.

Il vino nero di circa g. 10 si vende da L. 95 alle 105 il q.le, bianco di g. 9 1/2 a 10 da L. 100 a 110 sempre per piccole quantità per il consumo locale.

Il tempo ha favorito l'impianto delle barbatelle, e anche di diverse piante da frutto, e nel complesso vi fu buona attività tanto per le prime come per le seconde.

Cavaso del Tomba. — Le poche giacenze rimaste di vini bianchi vengono gradatamente assorbite dal mercato e i prezzi variano da L. 150 a 160 per l'ettolitro.

LOMBARDA. — **Brescia.** — Mercato fiacco, offerta insistente di vini di basso grado a prezzi ancora ribassati per la dubbia conservazione.

Sostenuti e ricercati i vini fini. Si spera in una ripresa non lontana. Fervono i lavori nei vigneti favoriti dal bel tempo.

Nelle Società

— L'utile netto di Lit. 2.094.902,73 conseguito durante l'esercizio 1932 dalla **Società Italiana Ernesto Breda** - Milano, è stato dagli azionisti mandato a nuovo assieme agli utili indivisi degli esercizi 1929, 1930 e 1931.

— L'assemblea degli azionisti della **Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro** - Milano, ha approvato il bilancio al 31 disembre 1932 che presenta un utile d'esercizio di Lit. 1 milione 886.835.03 ed ha deciso la distribuzione d'un dividendo di Lit. 20 per azione, pagabile dal 1.o aprile p. v.

— Il **Lanificio Targetti** - Milano, ha chiuso l'esercizio 1932 con una perdita di Lit. 443.800,37 che è stata portata a nuovo.

— La **Soc. Italo-Britannica L. Manetti-H. Roberts** e C. - Firenze, ha conseguito nel 1932 un utile netto di Lit. 2.941.779,05 e distribuisce un dividendo di Lit. 73.

— Ecco i risultati di **bilancio dell'esercizio 1932** e le relative deliberazioni degli azionisti per alcune società: «S. A. Eternit Pietra Artificiale» utile netto lire 1.978.044,60, dividendo Lit. 7; «Stabilimento Minerario del Siele» perdita Lit. 6.681.362; «Officine Elettriche dell'Isonzo» utile netto Lit. 995 mila 607,06, dividendo Lit. 8,40; «SAVA - S.A. Vendita Automobili» utile netto Lit. 433.819, dividendo Lit. 60.

Mercato di Forlì

FORLI', 31 — Grano nostrano (al q.le) da L. 104 a 108 — Granoturco nostrano da 51 a 53 — Granoturco Foxani da 52 a 53 — Avena nostrana rossa da 49 a 52 — Orzo da 51 a 53 — Farina tipo 00 da 155 a 157 — Farina id. tip. 0 da 151 a 153 — Farina id. tipo 1 da 147 a 149 — Farina id. tipo 2 da 144 a 145 — Crusca da 26 a 29 — Cruschello da 28 a 32 — Tritello da 34 a 35 — Fagioli bianchi da 42 a 48 — Fagioli colorati da 35 a 40 — Patate comuni da 18 a 22.

Semi: Trifoglio in natura (al q.le) da L. 280 a 310 — Erba medica da 490 a 520.

Foraggi: Fieno di prato naturale (al q.le) da L. 17 a 19 — Fieno di I. taglio da 16 a 18.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 30 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,60
Consolidato 5 per cento	85,15
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,85
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,80
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,22
Opere Pubbliche 5 per cento	456,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmo Bologna 6 per cento	507,75
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	509,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	487,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	486,—
Credito Navale 6,50 per cento	482,25
Unificato Milano 4 per cento	83,—
Edison em. 1923 6 per cento	500,—
Edison em. 1931 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	472,—
Forze Idrauliche 6 per cento	438,25
Selt 6 per cento	486,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	449,—
Seso 6 per cento	437,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	469,—
Mediterranee 6 per cento	500,25
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Primavera siciliana

FALERMO, 31 pom.

Provenienti dal continente e dall'estero continuano qui ad affluire carovane di viaggiatori il cui soggiorno nell'isola è allietato da un tempo splendido. Gli ospiti si irradiano in tutta la Sicilia percorrendo le nostre comode strade su moderni automezzi che loro permettono di visitare rapidamente le naturali bellezze rese ancor più attraenti da un sole meridiano, che illumina il cielo purissimo.

La Delegazione belga al Congresso penale di Palermo

BRUXELLES, 31 pom.

Ha lasciato Bruxelles una numerosa delegazione di magistrati ed avvocati belgi che si recano al Congresso internazionale di diritto penale, che avrà luogo in Palermo. Tra i delegati ufficiali si notano il Conte Carton de Wiart, Ministro della Previdenza sociale, il ministro di Stato Sevart, il deputato Giulio Destrèe, il Procuratore generale Houtart.

Banca Cattolica Veronese

Relazione sul Bilancio 1932

Il giorno 30 marzo u. s. si è tenuta presso la Sede Sociale in Verona - Via Enrico Noris, 1 - l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Cattolica Veronese, sotto la Presidenza dell'avv. Giacomo Martini.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Cav. Gaetano Delaini ha dato lettura della seguente:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Egregi Soci,

Nulla di particolarmente notevole durante il 1932 nella situazione economica mondiale.

La lotta contro la crisi continuò in tutte le Nazioni senza che si siano potuti constatare sensibili risultati favorevoli.

Sarà difficile che il disagio si avvii a soluzione se non si manifesterà fra i popoli quel movimento di reciproca comprensione e di collaborazione che l'alta sapienza del Duce ha profondamente suscitato per la loro salvezza.

Importanti furono anche durante il 1932 le provvidenze del Governo Nazionale intese a facilitare la ripresa economica in Italia.

Fra queste meritano speciale menzione quelle dirette a ridurre il costo del denaro e precisamente: la diminuzione del tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia che, dal 7%, scese gradatamente al 5% per toccare nel gennaio scorso il 4 %, e l'emanazione di norme tassative a tutti gli Istituti di Credito del Regno per limitare e rendere uniformi gli interessi da corrispondersi nelle operazioni passive, frenando anche in tal modo quella concorrenza che è particolarmente dannosa agli Istituti di Credito.

Conseguenza immediata di tale politica: aumento di quotazione di tutti i valori mobiliari e, sia pure in misura meno sensibile, dei valori immobiliari.

Egregi Soci,

Nonostante le gravi difficoltà dell'epoca, la nostra Banca, ispirandosi costantemente a criteri di sana prudenza e di oculata amministrazione, si consolidò sempre più, per essere pronta a riprendere la via ascensionale non appena l'orizzonte si sarà rasserenato.

Precipua cura dei reggenti le sorti del Vostro Istituto, fu quella di allargare la sfera degli affari, coltivando la vecchia clientela ed attirandone di nuova.

Siamo lieti di poter affermare che tale intento è stato raggiunto. E' nostra volontà di continuare su questa via, rendendo ancora più agevoli le condizioni delle operazioni attive.

Se alcune voci del Bilancio subirono qualche lieve contrazione, il numero dei clienti e quello delle operazioni aumentarono in misura sensibile anche durante il 1932, accentuando il frazionamento delle varie operazioni bancarie, che è sempre stato una delle principali caratteristiche del nostro Istituto e che dà maggiore tranquillità alla clientela ed elasticità al Bilancio.

Diamo una rapida scorsa alle varie voci del Bilancio:

I *Depositi Fiduciari* a fine Esercizio 1932 sommavano a L. 74 milioni e 581.820,86.

La diminuzione verificatasi sul saldo del precedente Esercizio non apparirà gran cosa data la situazione non certo florida dei piccoli risparmiatori che rappresentano la grande massa dei nostri depositanti.

Il numero delle operazioni salì da 60061 quante se ne effettuarono nel 1931, a 64.438, e durante il 1932 furono aperti 2936 nuovi conti.

I depositi sono divisi fra 19.966 partite per cui la investita media, per ogni libretto, è di L. 3735.

Giova notare come più che 40 milioni di lire rappresentino *depositi vincolati* a tempo; essi attestano la stima profonda dei nostri clienti e infondono non trascurabile tranquillità.

Il *Portafoglio Cambiario* al 31 dicembre 1932 è costituito da N. 7629 cambiali (contro N. 7296 del precedente Esercizio) per L. 20.617.498,99. L'importo medio per cambiale risulta così di sole L. 2702.

Durante l'anno furono eseguiti sconti per L. 83.984.181,17 ed il numero delle cambiali scontate fu di 27.962 (contro N. 25.559 scontate durante il 1931).

Le domande di sovvenzione, prese singolarmente ed accuratamente in esame dal Comitato di Sconto, salirono a N 10.753.

I *Conti Correnti Attivi* chiudono con un saldo di L. 27.820.173,54 divise fra 815 partite, sulle quali vennero eseguite N. 17.006 operazioni.

Nostra cura particolare, anche durante lo scorso esercizio, fu quella di chiedere l'estinzione o, quanto meno, la trasformazione in sconto, di quelle partite che non risultarono sufficientemente movimentate. Furono così estinti N. 151 vecchi conti e ne furono aperti 124 di nuovi.

Anche gli investimenti, nel 1932, seguirono quella contrazione che era conseguenza naturale della situazione generale e perciò della diminuzione dei buoni affari, al finanziamento dei quali soltanto mira la nostra amministrazione.

Pur cercando di evitare quelle misure restrittive che potessero recare turbamento o disagio, abbiamo ritenuto di procedere costantemente con rigorosa ed assidua cautela.

Seguendo tale indirizzo, affidammo più che 4 milioni in prestiti ad agricoltori, con garanzia di frumento, a tassi del tutto limitati.

Indice, come sempre, notevole della fiducia che il nostro Istituto gode fra il ceto, non solo bancario, ma altresì industriale e commerciale di tutta Italia, è il movimento *Effetti all'Incasso*: precisamente nel 1932 fu di N. 34.664 effetti per Lire 34.126.225,20.

Il movimento *Assegni Circolari e Piazzati* risulta dalle seguenti cifre: N. 38.535 assegni per L. 96.882.698,17 contro N. 34.912 assegni per Lire 79.917.079,90 del precedente Esercizio.

Furono emessi in più un migliaio di assegni per sette milioni e mezzo di lire e ne furono estinti in più oltre 2700 per quasi dieci milioni di lire.

Questi rilievi ed in genere l'incremento quantitativo, verificatosi negli altri servizi, oltrechè esser lusinghieri per la nostra Banca, sarebbero sintomo di quella ripresa economica, alla quale tendono continuamente le forti direttive del Governo Nazionale.

Anche il servizio *Cassette di Sicurezza*, per la cura particolare che ad esso dedichiamo, attira alla Banca sempre nuova clientela. Durante il 1932 furono collocate N. 71 nuove cassette ed il numero delle operazioni salì da 3385 a 3710.

Sempre particolarmente notevole la consistenza *Valori di proprietà della Banca* che ammonta a Lire 27.468.763,90.

La loro valutazione a Bilancio venne fatta seguendo criteri di assoluta prudenza.

Essi risultano esposti a prezzo non di poco inferiore a quello di listino a 31 dicembre 1932.

Il Consolidato, valutato, come negli anni scorsi, al prezzo di emissione, trova nella particolare Riserva per oscillazioni Valori (L. 1 milione e 300.278,50) ben più di quanto sarebbe necessario per ricondurlo al valore di mercato.

Come nelle precedenti analoghe occasioni, fu sollecita e larga la partecipazione della nostra Banca alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro Novennali 1941.

Grazie alla propaganda fatta, sia presso la Sede sia presso le Filiali, ed alle facilitazioni concesse alla clientela per il rimborso sui depositi anche vincolati, furono, a mezzo nostro, raccolte sottoscrizioni per oltre 2 milioni.

Non trascuriamo di confermarVi che, anche nell'Esercizio 1932, la liquidità dell'Istituto fu considerevole, come lo è attualmente: il Conto Anticipazioni presso l'Istituto di Emissione è inoperoso ed il Risconto è limitato a pochissimi effetti di speciale natura.

Una particolare attenzione meritano le voci delle due Riserve: «Ordinaria» e per «Oscilazioni Beni Stabili».

Dato che il bilancio largamente lo permetteva, il Vostro Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, considerata anche la situazione economica, di passare, prima della chiusura del bilancio, alla Riserva Ordinaria L. 118.737,30 ed alla Riserva Oscillazione Beni Stabili L. 59.940,70.

Oltre a queste anticipate assegnazioni, furono anche più rigidamente osservati i criteri di assoluta intransigenza nel valutare il Portafoglio. Anche quest'anno fu purgato da tutti quei crediti la cui esazione si potesse ritenere anche soltanto dubbia, evitando così che sofferenze verificatesi nel corso di un Esercizio possano ripercuotersi sull'Esercizio successivo.

Come sempre, ottimo fu il funzionamento delle Filiali; anche nel decorso Esercizio esse furono minutamente ispezionate dai nostri Ispettori e dai Sindaci.

La nuova Agenzia di Ronco all'Adige ha avuto un promettente inizio, da giustificare la speranza di vederla presto gareggiare colle consorelle più anziane.

Il *Capitale Azionario* e quello in *Partecipazione* rimasero pressochè immutati, mentre subirono non trascurabile incremento le riserve che da L. 1.780.964,75 quali figuravano a 31 dicembre 1931, salirono a Lire 2.113.778,50.

Nessuna illustrazione particolare, dopo quanto riferimmo, richiede il *Rendiconto Economico*.

Le spese hanno potuto essere contenute, e sarà nostra cura continuare nella via intrapresa.

Egregi Azionisti,

Chiarite le principali voci del Bilancio dell'Esercizio 1932, Vi preghiamo di accordargli la Vostra ambita approvazione.

Lo Stato Patrimoniale si chiude con i seguenti estremi:

Attività	L. 169.491.902,57
Passività e Patrimonio Sociale	» 169.034.629.95
Utile da ripartire	L. 457.272.62

Lo Stato Patrimoniale trova controllo nel Rendiconto Economico che, a pari data, si chiude con:

Rendite e Profitti	L. 5.558.857.52
Spese e Perdite	» 4.922.906.90
Assegnazione a riserva	» 178.678.—
Ritorna l'utile da ripartire	L. 457.272.62

E' superfluo mettere in rilievo che, se all'utile da ripartire come dianzi determinato, si aggiungono le somme assegnate a Riserve prima della chiusura dei Bilancio, si ottiene un effettivo Utile Netto di gestione di lire 635.950.62, il quale supera sensibilmente quello degli ultimi Esercizi.

Il dividendo che Vi proponiamo nella misura del 5 e mezzo per cento conferma una volta di più quel rigido criterio che è garanzia di solidità dell'Istituto e di massima tranquillità per la clientela. Noi siamo convinti, come scrive S. E. Alberto De Stefani, che « *la politica del Bilancio delle Società non può essere oggi che quella della più severa prudenza nella ripartizione degli utili e che c'è tutt'altro che da dubitare di quelle società che limitano fino all'osso la ripartizione degli utili tanto è generalizzata la difficoltà di conseguirli* ».

Sulla base dell'art. 32 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo l'approvazione del *Riparto dell'Utile Netto* nel modo che segue:

A) Agli azionisti il 5 e 1/2 sul capitale nominale delle azioni	L. 124.445,45
Agli Associati in Partecipazione il 5 1/2 % sul capitale nominale delle quote	» 122.963,45
Alla Riserva Ordinaria per arrotondamento	» 4.091,07
La somma rappresenta il % dell'Utile Netto.	
B) Alla Riserva Ordinaria, il 13 %	» 59.445,43
C) Al Consiglio di Amministrazione, il 7 %	» 32.009,08
D) Al Consiglio di Presidenza e alla Direzione, il [illegible]	» 32.009,08
E) Alle opere conformi allo spirito della Società e di pubblica utilità, l'8 [illegible]	» 36.581,80
F) Al Fondo di Previdenza Collettivo del Personale	» 45.727,26
Somma l'Utile netto	L. 457.272,62

Col riparto gli Utili, come sopra proposto, tenuto conto delle assegnazioni eseguite prima di chiudere il Bilancio, le Riserve vengono ad accrescersi di L. 242.214.50 raggiungendo, a fine marzo 1933, la somma di L. 2.177.315, delle quali L. 723.[illegible]50 per la Riserva Ordinaria, L. [illegible]0.278.50 per Fondo Oscillazione Valori e L. 153.500, per fronteggiare eventuali svalutazioni dei Beni Stabili.

Il *Patrimonio Sociale* poi, a fine marzo, si afferma in L. 6.676.355.

Egregi Soci,

La Banca può [illegible] che quest'anno, malgrado il periodo critico, presentarsi con un Bilancio, a dir vero soddisfacente. Ciò deve alla Direzione anzitutto e nel Direttore Prof. Comm. Ildebrando Moschetti ha continuato la sua opera di illuminata e saggia esperienza, e nel Vice Direttore Avv. Innocente Bellavite il suo intelligente ed appassionato lavoro; a tutto il Personale, così della Sede, come delle Filiali il quale, con intelligenza e amore per l'Istituto, ha cooperato efficacemente al buon funzionamento dell'organismo sociale ed al raggiungimento del fine cui tutti miriamo.

Un ringraziamento vada ai Sindaci, per la loro opera di vigilanza e per l'attività dimostrata con l'intervenire a tutte le sedute Consigliari ed a quelle del Comitato di Sconto.

L'espressione della nostra riconoscenza deve infine andare ai membri delle varie Commissioni di Vigilanza delle Filiali e coadiuvarono con tanto amore disinteressatamente gli Agenti per una sempre maggiore espansione della nostra Banca. E' nostro vivo desiderio che essi continuino a darci la loro preziosa collaborazione.

Purtroppo, anche durante lo scorso esercizio, la nostra famiglia bancaria ha dovuto lamentare la dipartita di un benemerito amico, Rev. Cav. Uff. Don *Vittorio Costinga* quale Presidente della Commissione di Sorveglianza della nostra Agenzia di Tregnago fin dalla sua fondazione: esplicò cure premurose e zelanti per favorire lo sviluppo ed il consolidamento di quell'Agenzia.

Alla Sua memoria vada un mesto e riconoscente ricordo da parte dell'Assemblea.

Ed ora riprendiamo il lavoro. La solida situazione del nostro Istituto, la sua liquidità e soprattutto l'aiuto della Divina Provvidenza, ci daranno la forza anche per vincere nuovi ostacoli. Potremo così sotto la guida sicura e luminosa del Duce, cooperare validamente con le altre forze Nazionali alla rinascita economica del Paese.

Verona, 27 febbraio 1933.

Relazione del Collegio dei Sindaci

Il Sindaco Rag. Cav. Candido Morbioli ha dato lettura della seguente relazione:

Signori Azionisti,

In obbedienza all'obbligo impostoci dalla legge ed in adempimento al mandato che Vi compiaceste affidarci, abbiamo a suo tempo preso in esame il Bilancio che il Vostro Consiglio d'Amministrazione ha compilato per l'Esercizio 1932.

Le singole voci del Bilancio rispondono perfettamente, sia ai risultati dei libri contabili tenuti a norma di legge e con particolare diligenza, sia all'esatta valutazione dei vari elementi patrimoniali sulla quale ci piace richiamare la Vostra attenzione.

I valori di proprietà della Banca, che rappresentano una parte cospicua delle sue attività, sono valutati a prezzo inferiore a quello di listino al 31 dicembre 1932 e pel Consolidato esiste la Riserva Oscillazione Valori, che durante l'Esercizio è stata aumentata di lire centomila, raggiungendo la notevole somma di L. 1.300.278,50. Come Voi sapete è ben maggiore di quanto sarebbe necessario per riportare il Consolidato stesso al suo valore di borsa.

Nella valutazione del portafoglio, come sempre, fu tenuta presente ogni possibilità di perdita per crediti inesigibili o per diminuzioni de valori immobiliari dati in garanzia ipotecaria, per cui la cifra esposta in bilancio in L. 20.617.498.99 rappresenta la reale consistenza dei crediti cambiari dell'Istituto. Come Vi ha fatto rilevare il Vostro Consiglio, il portafoglio quest'anno risulta più frazionato.

Per le altre voci attive possiamo attestarVi che la valutazione risponde ai criteri di prudenza che caratterizzano il Vostro Istituto; infatti se alcune di esse furono esposte in cifre inferiori al loro reale valore, per altre furono costituiti appositi Fondi di Riserva.

Noi pure richiamiamo alla vostra attenzione la liquidità della Banca, che è una delle principali dimostrazioni della sua solidità.

L'esame del Conto Economico conferma quanto abbiamo detto in precedenza, e cioè che sono state stanziate, per incrementare le riserve, L. 178.678 e che vennero eliminati i crediti inesigibili in modo che è stato rispettato il sano principio che le perdite gravino sul'Esercizio cui si verificano.

Signori Soci!

Anche nel 1932 abbiamo effettuato i controlli alla Sede ed alle Filiali, accertato l'esistenza dei valori e dei titoli, fatto frequenti riscontri di cassa, partecipato alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato di Sconto e, specialmente in tali occasioni, abbiamo potuto constatare con quale accurata e prudente attenzione gli Amministratori accordino il fido e quanto efficace sia il controllo che la Sede esercita su tutte le sue dipendenze.

Nonostante le difficoltà del momento, che sono la preoccupazione dei Dirigenti di tutte le Nazioni, anche nel decorso Esercizio la vostra Banca ha conseguito un utile notevole. Di ciò va data lode alla Presidenza, al Consiglio, alla Direzione, alle Commissioni di Vigilanza delle Filiali e al Personale tutto, i quali, con opera assidua e competente, tanto si prodigano per il bene dell'Istituto.

Voglia la Divina Provvidenza mantenere sempre il Suo aiuto a questa Istituzione, e con questo voto Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'Esercizio 1932 che si chiude con gli estremi seguenti:

Stato Patrimoniale:

Attività	L. 169.491.902,57
Passività e Patrimonio Sociale	» 169.034.629,95
Utile netto	L. 457.272,62

Rendiconto economico:

Profitti e Rendite	L. 5.558.857,52
Spese e Perdite	» 5.101.584,90
Utile netto	L. 457.272,62

DELIBERAZIONI

Posto ai voti il Bilancio, letto dal Direttore della Banca, venne approvato ad unanimità, anche per controprova, eccezione fatta per gli Amministratori che si sono astenuti dal voto.

Ad unanimità venne approvata la ripartizione dell'Utile Netto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Procedutosi alla nomina degli Amministratori scaduti risultarono eletti:

a *Consiglieri*: Morbioli Rag. Cav. Candido, Rossi Ing. Lionello, Vassanelli Dott. Angelo;

a *Sindaci Effettivi*: Comini Cav. Arnaldo, Masotto Rag. Ferruccio, Zendrini Rag. Aristide;

a *Sindaci Supplenti*: Marchiori Rag. Giovanni, Tommasi Rag. Virgilio.

Per acclamazione vennero confermati i *Probiviri*: Gaiardoni Monsignor Sante, Grazioli Mons. Angelo, Manzini Mons. Giuseppe.

campione di "olio Carli" gratis

Affinchè tutti possano gustare l'eccellente qualità del nostro prodotto, a semplice richiesta inviamo gratis un campione di Olio Carli garantito purissimo d'oliva.

Scriveteci oggi stesso; vi invieremo gratis anche il bellissimo opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie".

Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA "vendite per corrispondenza"

Premiata Bottega d'Arte
DANTE CIONI - LUCCA
Via Arcivescovado
DORATURE — INTAGLI — ARTICOLI DA CHIESA E DA SALOTTO — COMMISSIONI IN GENERE — PREZZI CONVENIENTISSIMI.

LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno

Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Altari, pulpiti, Via-Crucis, balaustrate, ecc.).
Ortisei, 229 (Bolzano) - Italia -

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 21-322
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA
Edito dall'Associazione It. S. Cecilia
(= Ufficio Centrale = Via Vescovado 6 Vicenza)
contenente tutto il servizio per la Liturgia del mattino, il più urgente, con notazione musicale, versione del testo latino e illustrazioni liturgiche.
Prezzo: alla copia L. 0.50, al cento L. 45 franco di porto.
Chiederlo all'Ufficio Centrale A.I.S.C. Vicenza; Conto corrente Postale N. 1-130.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce - Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e abbonati.

Per la Settimana Santa
UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a . . . . L. 3,50
P. Agostino da Montefeltro
Passione di N. S. Gesù Cristo L. 1,50
Card. P. Maffi
Confessatevi e Comunicatevi L. 1,50
Immagini della Pietà - Addolorata - Crocefisso e Resurrezione, tipo [illegible] e frastagliato a L. 22/al 1000
PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA
[illegible] coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate [illegible]temente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X e aggiunte Orazioni quotidiane, il modo di [illegible] la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna, al cento franche di porto L. 17.
ESATTO del CATECHISMO
per bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,10 cadauno - 100 L. 10, franco porto
Inviare vaglia alla Libreria Ecclesiastica B. BERNO Viberdan PISA - Succ. 5

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI VENERDÌ DEL MESE
PREZZI: Brossura cop. crom. Cento cop.
— Legato uso pelle, titolo o[illegible] Cento co[illegible]
— Legato tutta tela, titolo [illegible] Cento co[illegible]
— Legato tela, taglio o[illegible]
— Legato pelle zigrino [illegible] bile, taglio oro
— Legato pelle zigrino a c[illegible] netto, taglio oro
Ordinazioni:
Società Anonima Ti[illegible] Casella Postale 159 -

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Lettera di S. E. Mons. Arcivescovo per l'Ora Santa

Siamo pregati di anticipare la pubblicazione della seguente Lettera di S. E. Mons. Arcivescovo che pubblicherà in questi giorni su « La Rivista Diocesana ».

Scrive S. E. Mons. Nogara:

L'esortazione del Papa

Il Santo Padre, colla data del 2 marzo, ha fatto pervenire all'Em.mo Cardinale Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale in Roma, una lettera, in cui comunica il suo proposito di scendere in S. Pietro nel pomeriggio del 6 aprile per l'Ora Santa, poichè ritiene conveniente e giusto fare un tale devoto esercizio all'inizio dell'Anno Santo. Esprime poi il suo [illegible]vo desiderio che in tal giorno in Roma, in Chiese designate, all'ora pomeridiana, « che si crederà più a proposito, si faccia in comune, con speciale solennità, davanti al Santissimo esposto, il pio esercizio dell'Ora Santa », esercizio che commemora « l'A[illegible]nia di Gesù nell'Orto degli Ulivi; quando cioè, nel Cuore divino, alla vista spaventosa delle umane iniquità, più ancora che dell'espiazione cruenta che gli doveva fare, si degnò di voler provare gli affanni terribili di una acerbissima agonia, di cui il sudore di sangue non fu che l'esterna manifestazione, eloquentissima bensì, ma inadeguata in confronto dell'interno martirio: L'anima mia è addolorata a morte ».

Il Santo Padre dice di aver fiducia che il Clero e il popolo dell'alma città vorranno rispondere con santo ardore al suo paterno invito, e poi soggiunge: « In pari tempo confidiamo che tutti i Venerabili Fratelli dell'Episcopato Cattolico, che ne abbiano la possibilità, seguiranno il nostro esempio ed esorteranno i loro fedeli ad un[illegible] ai diletti Nostri figli di Roma [illegible] i centri della Associaz[illegible] dell'Ora S[illegible] ed Noi stessi [illegible] questo do[illegible] ed amoroso ricordo delle ace[illegible] pene, che il Cuore di Gesù si degnò addossarsi per la salute del genere umano ».

La nostra adesione

Non vogliamo Noi, nè certo vorranno il Nostro Clero e il popolo essere tardi ad accogliere il caldo appello del Vicario di Gesù Cristo. Pertanto i Nostri Venerandi Sacerdoti, Parroci, Vicari e Rettori di Chiese [redacted]

Grande Fiera Pasquale di beneficenza

Ecco il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato della Fiera Pasquale: L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia: grande astuccio con servizio per toeletta in argento massiccio; L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte: Astuccio con servizio da toeletta guernito in tartaruga; S. A. R. il Duca d'Aosta: due artistiche coppe; S. E. Mons. Arcivescovo: Immagine sacra in bronzo fuso; S. E. Morpurgo Cav. di Gr. Croce bar. Elio: astuccio con servizio per insalata e frutta argento 800 e cristallo; On. Barnaba cav. Pier Arrigo: servizio da thè per 6 persone: Banca Cooperativa Udine: un libretto piccolo risparmio di L. 200: Congregazione di Carità: macchina da cucire a pedale con accessori: Comitato Provinciale Orfani di Guerra: un portaombrelli in maiolica decorata, 2 portafiori stile 900, servizio da trè per 2 persone, lampadario a tre luci; La Casalinga: 100 buoni per 1 bicchiere; Suor Maria Teresa Zanutta: 4 bottiglie vino; Emma Carisi: vassoio con servizio p. caffè per 6 persone: Sommariva Mariano: 100 buoni per un gelato; Preside del Ginnasio Liceo: una cassetta doni in sorte: Ditta G. Barbaro. N. 25 buoni per 1 aperitivo: [illegible]ll Marzano: vassoio con servizio da [illegible] per 6 persone terracotta artistica servizio chicchere per 12 persone: Cinema Eden e Cecchini: 200 buoni ingresso al cine; Cantoni Orter Bian[illegible] vaso portafiori ceramica artisti[illegible] Cinema Impero: 100 buoni d'ingresso al Cine; Istituto Toppo Wassermann: vassoio con servizio da thè per [illegible] persone e servizio caffè per 12 persone; Luca Gelindo: 50 buoni per un bicchier di vino; Teresa Lazzari Ca[illegible]li: astuccio con zuccherriere e cucchiaino d'argento; R. Istituto Magistrale: artistica statuetta terracotta; [illegible]ia Teresa Pischiutta: astuccio con servizio giapponese per caffè; Co. [Mar]gherita e Andrea Gropplero: Al[illegible]si portafrutta vetro e portabiscotti: [illegible]ma Ellero Vuga: orologio con statua in terracotta; Cav. dott. Giovanni Gropplero: astuccio con servizio posate arg. p. frutta per 6 persone: Commissione Venatoria Prov.: Servizio caffè per 6 persone: Sporeni Rosina ved. D'Orlando: Vassoio e servizio chicchere p. caffè per 6: Maurizio e Tina Scoccimarro: Astuccio con servizio chicchere giapponesi p. thè [per] 6 persone: Fornara Carlo: 2 borse e un ombrello per signora: D'A[illegible]so Quinto: Coppe con frutta in ve[tro]; Erminia Bortolotti Riccio: Servizio gelati per 6 persone: C.o Carlo e [Ma]ria del Torso: Lampada elettrica [da] tavolo arg. 800; Della Siega Ar[illegible]ado: Un paio scarpe: Magrini [A]lma ved. Pauluzza: Grande anfora portafiori; Ricci Bocchi Bianchi A[illegible]: Anfora decorativa: Libreria Tavola: 1 Olibri [illegible] Maria Peratoner [illegible]tti: Vaso artistico; Paolo e Te[illegible]a d'Este Nadigh: Un portavaso decorato in ceramica: Donini rag. Augusto: Servizio chicchere porcellana [da] caffè latte: Ditta Muzzatti Magistri [&] C.: 50 sacchetti farina frumento da [1] kg. cadauno: Birreria Moretti, Via [Cav]allo: 8 bottiglie vino vecchio: Ma[ri]a Braido Mangilli: Vaso in maiolica; Margherita Freschi Coceani: Astuccio con servizio per toeletta: Co. [V]ittoria Perretti di Prampero: 2 acquerelli; Ortensia Pelizzo: Tripode in ferro battuto con vaso portafiori: E. [S]emintendi; Servizio da lavoro arg. [illegible]o.

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Opera Nazionale Dopolavoro

La relazione della Commissione sul terzo concorso Provinc. Filodrammatico

La Commissione nominata per un giudizio sul terzo concorso provinciale Filodrammatico indetto dall'O. N. D. e composta dei signori prof. cav. Ciro Bortolotti, prof. Nicola De Paula e dott. Giovanni Toscano, segretario del Comitato Provinciale del Dopolavoro, ha inviato al Presidente del Comitato stesso avv. cav. Giuseppe Manoni un'ampia relazione.

Da essa si rileva, che il concorso ultimato con la recita del 26 marzo u. s. a Cervignano, ha trovato il massimo favore dei pubblici della Provincia, malgrado gli scarsi mezzi finanziari e tecnici. Si esprime il voto che nei prossimi concorsi si presenti un numero maggiore di Compagnie delle 12 attuali.

E' stata all'unanimità stabilita la seguente graduatoria:

Pordenone: Premio L. 300 e diploma. Venzone: Premio di L. 150 e diploma. Udine: Dopolavoro Ferroviario. Premio di L. 100 e diploma. S. Vito al Tagliamento: Premio di L. 75 e diploma. Sacile: Targa d'argento e diploma. Cervignano: Targa di bronzo e diploma. S. Daniele: Medaglia d'argento grande e diploma. Tarvisio: Medaglia d'argento e diploma.

A norma del concorso sono stati inoltre assegnati i seguenti premi:

Per la messa in scena: 1) Pordenone: Grande medaglia d'argento. 2) S. Vito al Tagliamento: Grande medaglia d'argento con diploma personale ai direttori artistici sia di Pordedone che di S. Vito.

Premiazione attori ed attrici: Circa ai singoli attori, la Commissione ha ritenuto opportuno di non stabilire una classifica secondo i vari ruoli, ma di assegnare dei premi agli elementi che hanno dimostrato migliori attitudini filodrammatiche.

E pertanto ha assegnato una medaglia d'oro a Giorgio Costantini di Pordenone; una medaglia d'argento dorato con castone a Domenico Battello di Venzone; una medaglia d'argento con castone a Dino De Lorenzi di S. Vito al Tagliamento; una medaglia d'oro alla signorina Tosca Terreni di Udine; una medaglia d'argento dorato con castone alla sig.ra Maria Sormani Castellani di Venzone; una medaglia d'argento con castone alla signorina Emma Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, e medaglie di argento alle signorine Anna Pighin di Sacile, Tecla Del Favero di S. Daniele, Lina Clemente di Cervignano, Amelia Benini di Udine, Elfrida Richter di Tarvisio.

Conferenze religiose per gli studenti delle Scuole medie

Il sacerdote dott. Giovanni Rossi, nei giorni 4-5-6 aprile terrà tre conferenze religiose per gli Studenti delle Scuole Medie. Le conferenze avranno luogo nella Chiesa della Purità alle ore 17,30.

Diario sacro

Terz'Ordine Francescano — Domenica 2 aprile nella Chiesa dei Min. Cappuccini avrà luogo alle ore 7 la Messa per la Congregazione del Terz'Ordine Francescano e alle ore 16 la conferenza mensile.

La partenza dei pellegrini friulani per Roma

Ieri sera alle ore 19,30 è partito il convoglio dei pellegrini friulani diretti a Roma: oltre un centinaio, capitanati dal Delegato diocesano rev.mo don Arturo Cossettini. Tra i pellegrini era particolarmente notato un gruppo di venti signorine educande appartenenti al Collegio delle Orsoline di Cividale del Friuli. Altri pellegrini sono saliti lungo la linea.

I partenti sono stati salutati dal Segretario generale della Giunta, don Ermenegildo Bosco e dal direttore del Comitato Diocesano dei Pellegrinaggi, sac. dott. avv. Aristide Baldassi nonchè da una folla di parenti e cittadini.

Scuola di Cultura Cattolica

Per la Chiesa e per la Patria

Questa sera, alle ore 21, nella sala di via Treppo 3, parlerà la signorina dott. Maria Pignatelli sul tema: « Per la Chiesa e per la Patria ». Ingresso libero.

Un omaggio dei commercianti al cav. uff. Enrico Broili

I Commercianti che hanno partecipato alla recente adunata nazionale delle Gerarchie Confederali a Roma, che è stata coronata dall'esito più brillante, a riconoscimento della perfetta organizzazione del viaggio, cura del proprio Presidente, cav uff. Enrico Broili, gli hanno offerto una lupa capitolina in bronzo recante sul basamento una targa con l'incisione della seguente dicitura: «I Commercianti Friulani partecipanti all'adunata di Roma al loro Presidente».

L'omaggio presentato in forma semplice presso la sede federale, è stato molto gradito dal Presidente a ricordo della prima rassegna delle forze del commercio italiano, in cui la rappresentanza friulana ha degnamente figurato».

Nomina del Segretario generale del Comune di Udine

Con ordinanza 27 corr. di S. E. il Ministro dell'Interno, a sostituire il benemerito comm. dott. Antonio Gardi, collocato a riposo a sua domanda, per limiti di anzianità di servizio, è stato trasferito da Ravenna il Segretario generale di quel Comune, cav. uff. Alfredo Mondini, che assumerà l'ufficio entro un mese.

L'Asilo-Nido sarà intitolato a Giuseppe Girardini

Il Podestà on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, in pieno accordo con i famigliari del compianto on. Giuseppe Girardini ha sottoposto al Comitato per le onoranze al benemerito parlamentare la proposta di destinare i fondi all'uopo raccolti alla costruzione di un Asilo Nido che si chiamerà « Giuseppe Girardini ». La somma di L. 120 mila ora disponibile sarà integrata da altre 240 mila con contributi del Comune, del Consorzio Antitubercolare, della Società protettrice dell'Infanzia ecc.

Comando XI Coorte Aut. M.I.C.A.T

Comunicato

Domenica 2 aprile p. v. si presenteranno per istruzione gli Ufficiali, Capi Squadra, graduati e CC. NN. al completo de 121.a e 124.a Batteria c. a.

Adunata alle ore 8,30 presso la sede del Comando in via Iruti, numero 36. Uniforme ordinaria.

In Tribune

Ladri condannati

Achille Temporali fu Pietro di anni 57, pregiudicato, di Nimis, è imputato di furto aggravato per essersi impossessato con altra persona rimasta sconosciuta, in Cividale nel decembre scorso, di indumenti e cibarie per L. 500 ai danni dell'oste Eugenio Verzegnesi; di tentato furto aggravato per aver forzato il magazzino tabacchi di Adalgisa Mazzoli e di porto abusivo ed omessa denuncia di rivoltella. E' condannato ad un anno, quattro mesi di reclusione 1400 lire di multa; ad un anno 8 mesi di arresto e a due anni di colonia agricola. Difensore avv. Imperatori.

***

Raimondo Mazzari di anni 18, da Meduno, per furto aggravato in danno di Luigi Titolo Cereis di Meduno, è condannato un anno di reclusione e 1200 lire multa. Difensore avv. Tessitori.

Cadendo dalla bicicletta si frattura il femore

Il fanciullo di tre anni Walter Ciochiatti di Eraldo di Udine, cadendo dalla bicicletta si fratturò il terzo inferiore del femore sinistro. Trasportato all'Ospedale Civile vi fu accolto con prognosi di guarigione in 40 giorni.

All'Ospedale

Ieri sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale civile:

— Il tipografo Giovanni Tempo di anni 19, per ferita da taglio all'indice della mano dra;

— il falegname Giuseppe Taddio di anni 41 per ferita al polso destro.

Ambedue furono dichiarati guaribili in otto giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 31 marzo 1933

Nati	2
Morti	4
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: — Antonioli Giordano, bracciante con Savorgnani Elsa, casalinga — Cadore Pietro, maresciallo Alpini, con Zucchini Stella, impiegata — Drasigh Luigi, bracciante con Gobessi Alice casalinga.

Matrimoni: — Grillo Bruno, impiegato di banca, con Ferrante Olga, civile.

Morti: — Pantanali Giuseppe fu Angelo di anni 84, contadino — Moreschi Duilio di Geniale, di anni 27, guardia di finanza — Desinano Francesco fu Antonio di anni 67, manovale — Malero Domenico fu Antonio di anni 65, bracciante — Bornacin Nella di Francesco di anni 13, scolara.

Il mercato

Cereali: frumento da L. 100-105, granoturco giallo da 52-54, id. bianco 48-50, cinquantino 48-50, segala 49-61, avena 56. — da L. 18-20, id. di 2.a da 15-17, id. della bassa di 1.a qual. da 14-16, id. di 2.a qual. 12, erba spagna da 20-22, paglia da 10-11, strame 9-10. — Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7-9, legna in sorte da 5-6, carbone di legna da 18-22. — Frutta: aranci 50-100, fichi 190-200, limoni al cento 5-10, mandarini 60-110, mele 60-250, noci comuni 180-350, pere 70-220. — Ortaggi: aglio 50-70, rape acide 25-30, cipolla 25-30, fagioli 90-200, insalata 70-140, patate 20-30, piselli 100-11, radicchio 30-140, sedani 50-70, spinacci 50-70. — Pollerie: anitre da L. 4-4,50 al Kg., conigli da 1,80-2, galline 5-5,50, oche 4-4,20, piccioni 2-2,95, polli 7,50-8, tacchini 4,80-5,50, uova 23-25. — Bestiame: Maiali da latte entr. 165 vend. 70 a L. 80-120 al capo, maiali da allevamento entrati 95, vend. 10 a L. 165-210 al capo, maiali da macello entr. 12, vend. 12 a L. 280-320 al q.le, peso vivo.

Teatro Puccini

I Fratelli Fratellini

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, al teatro Puccini, si darà la prima rappresentazione dei celebri «Clowns» Fratellini.

Orario estivo per le macellerie

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che da oggi sabato 1.o aprile entrerà in vigore il seguente orario estivo per le macellerie, apertura ore 6, chiusura ore 12; riapertura ore 17, chiusura ore 19.

Nelle giornate di domenica, a decorrere dal 2 aprile, le macellerie rimarranno aperte dalle ore 7 alle ore 11 mentre si chiuderanno nel pomeriggio del giovedì.

Furto all'Istituto Renati

L'altra notte da un fondo di proprietà dell'Orfanotrofio Renati, in quel di Pradamano, sono state rubate 106 viti piantate di fresco, con danno di 160 lire.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 12; a mezzogiorno 18. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 84. Cielo semicoperto.

L'Assemblea del Consorzio tenutari tori

Un'importante deliberazione

Ha avuto luogo l'altro ieri, presso la Sede della Federazione Agricoltori in via Poscolle 8, l'annuale Assemblea del Consorzio fra i Tenutari di Stazioni Taurine.

Alla riunione, oltre a un centinaio di tenutari, erano presenti anche: il sig. Vincenzo Bertossio, Presidente Consorzio; l'on. F. Tullio Presidente della Federazione Agricoltori; il dott. Zanettini Segretario della Federazione stessa e del Consorzio; il prof. dott. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale; il sig. Ugo Ianich, Esperto del Consorzio; ecc. ecc.

L'on. Tullio ha portato il saluto della Federazione Agricoltori, inviando un particolare elogio agli Amministratori per la loro fattiva e lodevole attività nei riguardi del sempre miglior andamento della Società.

Il signor Bertossio ringraziò l'on.le Tullio delle lusinghiere espressioni nei riguardi dei Dirigenti. Diede inizio poi alla lettura della interessante Relazione del Consiglio di Amministrazione, sull'esercizio trascorso, relazione che fu seguita con viva attenzione e sottolineata da approvazioni.

Il Sindaco Aita lesse la Relazione dei Sindaci, nella quale viene proposto ai Soci, onde andare incontro ai ripetuti desideri manifestati dagli agricoltori, e in vista dei grandi vantaggi che i Tenutari hanno ricevuto e ricevono quali Soci del Consorzio, la riduzione del minimo tasso di monta da L. 25 a L. 22. Proposta che i Soci accettano all'unanimità, consci dei grandi sacrifici che gli agricoltori devono ora sostenere, causa il forte deprezzamento del prezzo del bestiame.

Detta deliberazione verrà comunicata al Consiglio Provinciale dell'Economia per la regolare comunicazione a tutti gli interessati.

Viene poi data lettura del bilancio che è approvato per acclamazione.

Indi si procede alla nomina del collegio dei Sindaci e dei Probiviri, che rimane composto dagli stessi scaduti per anzianità.

Il prof. Muratori ha dettato alcune norme e comunicazioni inerenti al funzionamento delle stazioni Taurine, dopo di chè si è chiuso l'assemblea.

APPARECCHI RADIO DELLE PRIMARIE MARCHE
FADA - ATWATER KENT - RCA
PHOOLA - UNDA - CROSLEY
Listino richiesta
Condizioni rateali di pagamento
Prove a domicilio
Ditta OPUPPI - Mercatovecchio 37 - Tel. 9-36 - UDINE

TARCENTO

Evaso che si costituisce

Come abbiamo detto l'altra sera evasero due prigionieri dalle nostre carceri. Uno dei due certo Bulfon Donato si è costituito ai RR. CC. a Udine. Il Morgante Luigi è invece tuttora latitante.

Conferenza

Giovedì sera alle ore 20,15 al Teatro Comunale il prof. Gabriele Goidanich della R. Università di Bologna tenne una conferenza per iniziativa della Sezione di Tarcento dell'Istituto Fascista di Cultura, sul tema *«Il martirio della Dalmazia italiana»*. Presenziavano autorità, Associazioni e una gran folla di cittadini. L'oratore fu molto applaudito e complimentato.

Grave incendio

Stamane alle otto e mezzo scoppiava improvvisamente un incendio nella stalla con sovrastante fienile di proprietà di Giovanni Rovere detto «Ciapon». Dato l'allarme fu posto in salvo il bestiame bovino che si era dato alla fuga assieme al pollame starnazzante. La località ove è avvenuto il sinistro si trova nella riviera tarcentina sotto il Castello e dalla sottostante piazza del Littorio si vedevano salire le fiamme altissime.

Accorse gente e si diede mano all'opera di estinzione che riuscì in un paio d'ore. Andarono però distrutti una ventina di quintali di foraggio, attrezzi rurali e il fabbricato di cui crollò il tetto. Il danno assicurato, è di circa 20 mila lire.

FLAIBANO

Il Cappellano ci ha lasciati

L'altro giorno ha lasciato definitivamente la nostra parrocchia il Cappellano don Antonio D'Agostini destinato quale Cappellano alla Parrocchia di S. Giorgio di Nogaro. Alla sera della partenza i giovani inscritti all'Ass. Giov. Catt. vollero offrire al partente una bicchierata. Il maestro Enrico Masotti da parte sua offrì al Cappellano una artistica monotipia rilevata artisticamente dal compianto pittore «Zuan». Don D'Agostini ha vivamente ringraziato. A lui il nostro saluto augurale.

Brevi dalla Provincia

A TARVISIO l'altra notte nei pressi della stazione fu rinvenuta nei binari la guardia di finanza Duilio Moreschi fu Geniale d'anni 27, da S. Maria Nuova d'Ancona. Il disgraziato era privo di sensi per una grave ferita alla gamba destra con abbondante emorragia. Trasportato all'Ospedale Militare di Udine il Moreschi vi decedeva poche ore dopo.

A GEMONA questa sera si ripeterà al Teatro Sociale l'applaudita operetta « Il talismano di Pin ».

A BOVAZZANA presso Latisana, in seguito al crollo di un'armatura alta dieci metri, sono rimasti feriti gli operai Elio Paron di Virgilio d'anni 19 e Alessandro Pasini di Alessandro d'anni 34. Il primo riportò contusioni al capo e agli arti; il secondo una contusione al dorso e ferite lacero contuse agli arti. Furono accolti all'Ospedale di Laticana con prognosi di guarigione in un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il Concerto Flori per le Scuole Medie

(*c. p.*) Al Teatro Garibaldi (g. c.) ha avuto luogo giovedì scorso, nel pomeriggio, l'annunciato concerto violinistico organizzato in accordo coi dirigenti scolastici dal Maestro Luigi Mascagni ordinario per l'insegnamento musicale negli Istituti cittadini.

Esecutrice ne fu la esimia Violinista Signorina Maria Flori, valorosa artista che ha riportato notevoli successi nell'ambiente musicale romano, dando pregevoli esecuzioni alla presenza di Augusti Personaggi ed affermando la sua arte vibrante ed italianissima in numerosi concerti all'estero.

La esecuzione concertista che ad ogni pezzo fece precedere adatte spiegazioni descrittive si è imposta sin da principio dell'interessante programma alla viva attenzione dell'uditorio, diremo anzi il giovane uditorio, formato in gran parte di studenti i quali, nonostante il carattere classico delle musiche eseguite hanno dimostrato il loro vivo consenso coronando le singole esecuzioni con spontanea, convinta approvazione di applausi.

Inspirata a severa compostezza di stile, la Violinista Maria Flori ha veramente rivelato attraverso il suo avvincente e vellutato istrumento le bellezze artistiche che ancor oggi può vantare la Scuola italiana e le composizioni di altri grandi Maestri come Sarasate, Albeniz, Dvorak.

Così, la «Suite in forma di sonata», è apparsa smagliante nella esecuzione offertaci dalla stessa, fedele interprete delle pagine del sentimentale nostro Corelli: i quattro tempi della sonata che formava il primo numero furono eseguiti con elevatezza di interpretazione, coloriti dall'arcata espressiva, ampia, dolcissima e dalle brillanti variazioni abilmente tratteggiate; nella «Zingaresca» di Sarasate essa ha rivelato qualità tecniche superiori, unite ad una intonazione perfetta.

Il metodico «Largo» del Veracini elaborato dal Corti, diede buon saggio della corretta, elegante, suadente cavata della distinta esecutrice la quale nel Minuetto di Boccherini e specialmente ne «Il Cucù» di Daquin ha dimostrato altresì il suo pregevole temperamento musicale. Albeniz e Dvrak rispettivamente nella «Leggenda Asturiana» e nella «Serenata napoletana» ebbero nella Flori una interprete eccezionale che, oltre a eseguire con perfezione la parte materiale delle composizioni dimostrò facilmente la sua delicata sensibilità e la sua disposizione per i brani di carattere.

Ha senz'altro avvinto l'uditorio la naturalezza con cui la Violinista ha affrontato anche le difficoltà delle altre parti del programma, difficoltà che potrebbero apparire indubbiamente aspre per un solista di fama, non educato però alla pura arte del concertista con quella serietà e tenacia di studio che abbiamo ammirato nella Flori: bicordi, arpeggi, flautati-armonici, pizzicati della mano sinistra e delicatissimi fraseggi e colpi d'arco, hanno trovato in Lei una incomparabile virtuosa, qualità tecniche eccelse poi sorprendenti ne «Le Streghe» del Paganini, pezzo di oltremodo difficile esecuzione il quale richiede, oltre ad una strabiliante abilità tecnica una adeguata preparazione.

Fatta segno a interminabili applausi la insigne Violinista dovette concedere un numero fuori programma. Eseguì «La ridda dei Folletti» di Bazzini, composizione di effetto che fu egualmente suonata con la brillante maestria delle precedenti e fu pure accolta nuovamente da nutriti battimani, che erano diretti, — d'altro lato — anche all'efficace sua collaboratrice al pianoforte, la Prof.a Maria Lucini.

Alla fine del concerto alle due valenti artiste vennero gentilmente offerti dei fiori, modesto, ma sincero segno di omaggio e riconoscenza.

Non sapremmo come manifestare il nostro vivo compiacimento verso gli organizzatori di tale manifestazione artistico-intellettuale che, mentre ha educato l'animo del pubblico degli studenti alle nobilità della impareggiabile arte musicale, venne simpaticamente e festosamente accolta, al Teatro Garibaldi sul cui palcoscenico da diversi anni non vibrava arcata di virtuosi del violino, dopo una ormai lontana esecuzione di Johan Konz.

Il trattenimento è pure di lieto auspicio dando a sperare come tali concerti possano essere ripetuti anche in seguito, poichè siamo certi che la cittadinanza non rimarrà insensibile ad alcuna manifestazione artistica del genere.

La Filodrammatica cittadina ottiene il primo premio nel terzo concorso filodrammatico provinciale

Con vero compiacimento abbiamo appreso che la Commissione giudicatrice del terzo concorso filodrammatico friulano indetto dal Dopolavoro Provinciale ha assegnato il primo premio di lire 300 e diploma alla Filodrammatica di Pordenone. Mentre ci congratuliamo con i dirigenti e i bravi attori che con slancio si sono prodigati, dobbiamo fare un cenno particolare al sig. Costantini il quale ha visto coronati i suoi sforzi con una vera attestazione particolare. La Giuria infatti riconosciute le sue doti particolari gli ha assegnato una medaglia d'oro. E noi, che già avevamo intravisto il valore eccezionale del giovane artista, plaudiamo in modo particolare.

Va infine segnalato che la filodrammatica pordenonese ha avuto un'altro riconoscimento: una grande medaglia d'argento per la messa in scena, veramente squisita per sobrietà e gusto artistico.

Auguriamo alla nostra filodrammatica ancor migliori trionfi per l'avvenire, pur potendo sin d'ora dichiararsi soddisfattissima di quelli già conseguiti.

La parrocchiale di Torre visitata dai ladri

Questa notte la parrocchiale della frazione di Torre è stata nuovamente mèta di una visita dei ladri. I mariuoli, che a quanto pare dovevano essere in due, salirono con l'aiuto di una scala a piuoli sul tetto della sacrestia. Percorso il breve tratto di tetto si portarono davanti ad una finestra della chiesa che guarda il coro e forzata l'inferriata e rotti i vetri, penetrarono nell'interno del tempio, dove percorsero carponi il pericolante cornicione fino all'altezza dell'orchestra, nella quale si calarono con l'aiuto di una panca. Discesi per la scala dell'orchestra forzarono la serratura d'ingresso e penetrarono nel tempio propriamente detto. Tre cassette di elemosine furono forzate e vuotate del loro contenuto (una quarantina di lire complessivamente) ma, in considerazione forse del magro bottino e nella speranza di trovare qualcosa di meglio, i ladri forzarono le porte delle stanze della sacrestia, aprirono, facendo saltare le serrature, gli armadi e la porticina di una piccola nicchia che trovasi dietro il coro, rovistarono dappertutto. Nulla che paresse loro di interessante. Aprirono allora la porta della sacrestia che mette nel sagrato e si dileguarono insalutati ospiti.

L'autorità, alla quale è stato denunciato il fatto, ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori dell'audace impresa.

Al Centro di Coltura Fascista

Giovedì sera un eletto pubblico gremiva il Teatro Garibaldi per udire la calda parola del prof. cav. Sesto Amici Ispettore Scolastico. Il tema propostogli era quanto mai avvincente e di attualità: «Dalla questione sociale allo stato corporativo». L'argomento fu trattato con la perizia che tutti riconoscono al prof. Amici ed alla fine autorità ed intervenuti tributarono all'esimio oratore i più vibranti applausi.

RAMUNSCELLO

Il corso serale

per adulti analfabeti si è chiuso anche quest'anno son soddisfacente esito. L'insegnante sig. Eldo Coletti ha visto così coronate le sue fatiche. Dei trentaquattro alunni iscritti, i trenta presenti all'esame furono tutti promossi. La Commissione d'esami era composta dal R.o Direttore didattico Ciro Sandri e dal R. Ispettore scolastico professore cav. Sesto Amici.

Il nostro ringraziamento alle autorità comunali, scolastiche ed alla società Umanitaria che tanto si prodigano per strappare all'ignoranza tanti analfabeti; il nostro voto perchè il corso serale di lezioni venga riaperto anche l' anno venturo in questa parrocchia.

CHIONS

La costituzione del gruppo Alpini

Nella saua Cesco addobbata si riunirono assieme a quelli del gruppo di Azzano X gli Alpini del Comune per la costituzione del gruppo dipendente dalla Sezione di Pordenone. Il Tenente Pellegrini segretario comunale, lesse i regolamenti ed i benefici concessi agli associati. Parlò quindi applaudito il tenente Salvadori che rappresentava il vice comandante la sezione di Pordenone tenente Stievano. Seguirono brevi applaudite parole del prof. Don Janes cappellano militare. Presenziarono all'adunata anche il Commissario Prefettizio signor Silvio Travani ed il signor Chiussi Segretario della Sezione di Pordenone. La riunione si sciolse al canto degli inni della patria.

Nella circostanza sono stati inviati telegrammi al comm. Perotti comandante della Sezione di Pordenone ed a S. E. Manaresi presidente dell'Associazione Naz. Alpini.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

PORTOGRUARO

Cultura

Il prof. Enrico Mauro insegnante del Collegio Vescovile davanti ad un numeroso e scelto pubblico, ha tenuta una interessante conferenza sul tema: «Gli Italiani all'estero e le conquiste coloniali ».

Finali di campionato

La partita che domani si giocherà sul campo di S. Gottardo, sarà decisiva per la squadra risultante vincitrice. La fine della faticosa lotta, giunta ormai al suo epilogo, trova la squadra dei nostri giovani calciatori nelle prime posizioni di battaglia. Ciò è dovuto in buona parte all'assiduo e costante lavoro compiuto dai dirigenti. Per la parte morale ed organizzativa va tributata una lode a tutti i componenti il Comitato, per la parte tecnica un vivo plauso ed un ringraziamento all'infanticabile Semintendi, che con disinteresse e con spirito sportivo seppe dirigere e formare i nostri giovani in maniera da portarli ai brillanti risultati testè conseguiti.

Non occorre dirlo che per la giornata di domani si prevede una enorme affluenza di pubblico, che saprà sostenere con incitamenti la nostra meritevole squadra.

Varie dalla Diocesi

A PRODOLONE due case sono state visitate dai ladri. Nella prima, di Pediroda Ermenegildo fu Angelo, sparirono una bicicletta, due paia di orecchini ed altri oggetti di valore; nella seconda, di Girardo Mario fu G. B., del denaro e degli oggetti di valore. Danni complessivi oltre cinquecento lire. L'impresa, compiuta in una sola notte, non può dirsi, per i ladri, ...sfortunata!

A S. VITO AL TAGLIAMENTO, a datare da oggi i negozi hanno il seguente orario: generi alimentari 6.30-12 e 15-19,30; macellerie 5-11 e 16-30; negozi in genere 7,30-12 e 14,30-19. Nei giorni di mercato orario continuo. Sabato o vigilie di giorni festivi protrazione di mezza ora sull'orario di chiusura.

A BEVARZANA una grande impalcatura installata in una porta alta più di 10 metri, costruita assieme ad altre per la protezione delle acque del Tagliamento e dal canale che sbocca nella laguna di Marano, è improvvisamente crollata. Dei diversi operai che in quel momento si trovavano a lavorare sopra la stessa, alcuni se la cavarono con leggere contusioni altri invece dovettero essere ricoverati all'ospedale di Latisana con ferite di una certa entità.

A DMANINS un camion carico di legna della ditta Zatti di Tramonti nell'imboccare la curva Domanins-Rauscedo, causa l' abbaglio preso dal conducente, provocato dai fanali di una macchina proveniente in senso opposto, si rovesciava nel fossato laterale. L'autista rimasto ferito, venne con un'auto di passaggio, trasportato all'ospedale di Spilimbergo.

A PROVESANO il motociclista Antonio Pelizzari da Montebelluna nel tentativo di evitare l'investimento di un ciclista, si sbandava andando ad urtare con la ruota posteriore contro un mucchio di ghiaia. Lo sterzo nell'urto batteva contro il petto del Pelizzari fratturandogli due costole. All'Ospedale venne giudicato guaribile in 25 giorni.

DALLA CARNIA

VILLA SANTINA

Visita Pastorale

Nei giorni 27 e 28 u. s. Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo gr. uff. Giuseppe Nogara ha compiuto la S. Visita Pastorale in questa Parrocchia e in quella di Invillino.

L'incontro e l'ingresso avvenne in forma ufficiale e solenne. Autorità civili ed una massa imponente di fedeli scortarono il Presule processionalmente attraverso le vie addobbate, giungendo poi alla Chiesa ove furon eseguiti i canti liturgici in perfetto gregoriano.

Con stile piano e chiaro ma vibrante di apostolato S. E. tenne il discorso d'apertura illustrando i motivi e gli scopi della Visita Pastorale e rivolgendo infine la parola dell'ammirazione e del ringraziamento per l'accoglienza fattagli.

L'indomani, giorno di intenso e continuo avoro pastorale diviso tra la visita ad Invillino e la partecipazione alle riunioni delle Istituzioni Cattoliche. Ovunque la parola del Presule ha recato i migliori frutti così che questa visita resterà certamente indimenticabile fra noi.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 77

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 1 Aprile 193

I problemi dell'istruzione primaria e universitaria discussi al Senato

ROMA, 31

La seduta del Senato si è aperta oggi alle ore 16 sotto la presidenza del presidente FEDERZONI.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

ALBINI rileva che le parole pronunciate ieri dal sen. Galimberti hanno toccato un punto di altissima importanza: occorre terminare il Sepolcro di Ugo Foscolo in S. Croce. Fra due anni nel 1935, oltre al bimillenario natalizio di Orazio, si compirà il secolo della nascita di Giosuè Carducci. Sarebbe cosa opportuna se allo scadere del centenario della nascita di Giosuè Carducci fosse compiuto il monumento sepolcrale di Ugo Foscolo il poeta che Giosuè Carducci imitò e amò fino all'ultimo giorno della sua vita. (*applausi*).

La nomina dei professori

MARAGLIANO osserva innanzi tutto che in questo decennio il governo ha notevolmente migliorato l'attrezzamento scientifico degli istituti universitari e con la costruzione della nuova città universitaria ha dato una sintesi eloquente del desiderio di costituire un centro di studi non inferiore a quelli che esistono nelle nazioni più progredite.

Lamenta, però, che non si sia ancora riusciti a dare al corpo insegnante delle università una coscienza scientifica nazionale. E' ancora troppo sentito il bisogno di esaltare quanto viene dall'estero e di misconoscere quanto si fa da noi, ciò che è in antitesi coll'essenza del fascismo. Tra i professori vi sono molte tessere fasciste, ma è poco sentito lo spirito fascista.

Parlando del sistema di nomina dei professori, dice che oggi si procede ad essa in seguito al giudizio di commissioni i cui componenti non variano ed avviene così che si sono formati dei « nidi » nei quali da padre in figlio i candidati si preparano ad assumere l'insegnamento mantenendo sempre lo stesso stato d'animo.

I Ministri dell'educazione nazionale che si sono seguiti negli ultimi otto anni hanno già variato per ben quattro volte il modo in cui queste commissioni dovevano esser formate. Evidentemente essi cercavano di evitare che si costituissero organismi monopolizzatori delle cattedre universitarie. Non ci sono riusciti e non ci riusciranno finchè si useranno ancora i metodi attuali. Sarebbe il caso di tornare al metodo di nomina attuato dal senatore Gentile nel periodo in cui fu ministro, metodo draconiano e fascista che urtò molti interessi costituiti e che scomparve con la scomparsa del ministro.

L'oratore dice che si deve impedire che nelle nostre Università si perpetuino indirizzi contrari al Regime.

L'oratore segnala quindi un inconveniente già lamentato lo scorso anno. I laureati in medicina sono ammessi all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione senza che sia trascorso il tempo necessario per un conveniente addestramento pratico. Il laureato in giurisprudenza deve fare una pratica di 5 anni, quello in medicina nessuna.

Bisognerebbe, per quest'ultimo, senza giungere all'intervallo di 5 anni e senza estendere la durata degli studi, fare in modo di triplicare il tempo oggi troppo limitato dedicato agli studi di applicazione diminuendo il tempo dedicato agli studi propedeutici.

Il Duce ha sempre dimostrato di avere sommamente a cuore la salute degli italiani; invece dalle nostre università escono giovani meno adatti ad attuare il proposito del Capo del Governo. (*Applausi e congratulazioni*).

L'insegnamento della musica

SAMMARTINO parla dell'insegnamento della musica e delle professioni ad essa inerenti. Rileva che i professionisti in questo ramo di attività superano certamente il numero di 22 mila. La situazione di questi professionisti è grave. Pochi di essi hanno una occupazione stabile.

E' imprudente favorire l'aumento di questa classe; sarebbe più saggio ridurla. Abbiamo in Italia sei conservatori regi: se ad essi si aggiungono gli speciali e pareggiati arriviamo al numero di 89. Così in Italia ci sono 8 mila, 9 mila studenti di musica che si preparano ad un avvenire incerto.

Non si dissimula la difficoltà di ridurre il numero delle scuole, ma in alcune di esse si potrebbe arrestare l'insegnamento ad un certo grado; la qualcosa, unita ad esami molto più severi, potrebbe giovare a ridurre il numero degli allievi.

Rileva che l'opera del regime per l'arte musicale è stata veramente cospicua, ma afferma che occorre trovare i mezzi per facilitare i giri artistici all'estero dei nostri migliori complessi e anche per sostenere quelle piccole società musicali dei piccoli centri di provincia, le quali costituiscono il solo mezzo di coltura e di svago alle piccole città.

Mezzi per sovvenzionare le istituzioni musicali potrebbero essere cercati nei proventi della radio. La radio da una parte giova alla diffusione della cultura e dell'amore per la musica, ma dall'altra danneggia teatri e concerti. Nei proventi della tassa della radio, che sommano a parecchi milioni, il governo potrebbe cercare i fondi per aiutare le istituzioni musicali. Aumenterebbe così le sue già cospicue benemerenze verso l'arte e sopratutto verso quell'arte musicale che da tanti secoli onora il nome italiano. (*Applausi*).

BRUGI fa alcune raccomandazioni perchè siano esaminati alcuni inconvenienti che si verificano nelle nostre università. Uno di essi è costituito dalle vacanze abusive, frequenti specialmente nelle piccole università. Queste vacanze sono dannose al buon andamento degli studi. Infatti gli esami di stato che danno meno buoni risultati sono quelli dei provenienti dalle facoltà di giurisprudenza nelle quali gli scolari ritengono meno necessaria che negli altri ordini di studi universitari la frequenza delle lezioni.

Occorrono dunque dei provvedimenti e spetta alla sapienza del ministro saperli scegliere.

Un altro inconveniente che si verifica nelle università è che i professori vivono spesso lontano dalle loro sedi. La legge lo permette purchè ciò non impedisca loro di compiere i propri doveri; ma questi consistono anche nell'assistere lo studente in ogni momento e in ogni occasione.

Tutto ciò deve cessare con un opportuno provvedimento. Termina rivolgendosi al ministro e raccomandandogli di intervenire con la massima energia. (*Applausi*).

La scuola primaria e l'O. N. Balilla

PASSERINI ANGELO, parla della scuola primaria intrattenendosi specialmente sull'insegnamento delle scuole rurali e montane ove dice essere opportuno che le maestre non siano estranee alle abitudini e alla mentalità delle alunne loro affidate.

CIAN, parla dell'Opera Nazionale Balilla e del suo mirabile sviluppo. Alla fine dell'anno VI gli inscritti erano 1.236.204, alla fine dell'anno X 3.176.612. All'incremento quantitativo si è anche accompagnato l'incremento qualitativo, senza di che assai maggiore sarebbe stato il numero degli inscritti. Addita alla riconoscenza italiana la collaborazione che la scuola primaria ha prestato all'O. N. B. specialmente per mezzo dei direttori didattici. Con l'O. N. B. il regime ha iniziato una vasta azione di educazione nazionale che penetra fino alle radici della stirpe per rinnovarla fisicamente e spiritualmente.

ANTONA-TRAVERSI, si associa alle lodi giustamente tributate dal senatore Cian a quanti si dedicano alla educazione dei giovani affidata all'O. N. B. e ritiene opportuno tributare una lode anche alle educatrici delle giovani italiane. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinvia la seduta a domani alle ore 16.

Parlerà il Ministro della Educazione nazionale on. Ercole.

Il Duca d'Aosta e S. E. Jung a Bengasi in un idrovolante pilotato da Balbo

BENGASI, 31

S. A. R. il Duca D'Aosta, S. E. Jung ministro delle finanze e S. E. Balbo, ministro dell'aeronautica, sono qui giunti in volo alle ore 14.35 a bordo di un idrovolante partito alle ore 7.45 dal lido di Roma e pilotato da S. E. Balbo.

Nonostante la forma del tutto privata del viaggio S. A. R. e le LL. EE. sono state ricevute al loro arrivo dalle autorità civili e militari convenute ad attenderle.

S. E. Riccardi a Roma

ROMA, 31

S. E. Ricciardi partito ieri matt. alle 8.20 da Palermo dopo avere atterrato a Praia a Mare ed a Capodichino è giunto alle ore 17,50 all'aeroporto di Centocelle.

Il miglioramento della vita economica italiana

nell'ampia relazione del Governatore della Banca d'Italia

ROMA, 31

Il Governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Azzolini, all'adunanza generale degli azionisti tenutasi oggi in Roma ha letto una relazione assai importante.

L'oratore partendo dagli accordi di Losanna del luglio scorso, ne rileva il miglioramento nella situazione politica internazionale.

« Raggiuntasi una base di intesa in merito al problema dei pagamenti a titolo riparazione, si manifestò la necessità della convocazione di una Conferenza mondiale allo scopo di predisporre le misure occorrenti per superare quelle difficoltà di ordine economico finanziario, che sono considerate fra le cause principali del sorgere e del perdurare della grave crisi che travaglia il mondo. Fu pertanto, di ciò incaricata una Commissione preparatoria di esperti, che adunatasi a Ginevra precisò nel gennaio scorso gli elementi della situazione attuale e segnò chiaramente le linee programmatiche della Conferenza. Ai lavori di tale Commissione prestò efficace collaborazione la Banca dei regolamenti internazionali.

I debiti di guerra

L'abbandono del piano Jung e la abolizione dei pagamenti annuali per le riparazioni da parte della Germania, convertite in un unico onere equamente ridotto, davano adito dunque, ad un certo ottimismo, principalmente perchè si constatava la possibilità di raggiungere basi di accordo fra gli Stati Europei. Ma tale conclusione non poteva essere definitiva, prima della corrispondente revisione del problema dei debiti degli alleati della grande guerra; perciò alla prima impressione ottimistica succedeva un generale senso di incertezza.

Il problema dei debiti di guerra, infatti, incontrava difficoltà alla sua soluzione per le elezioni presidenziali degli Stati Uniti e per le discordi tendenze manifestatesi sull'argomento negli ambienti politici nord-americani avvalorate da intransigenza, che si rivelò nelle sfere governative di Washington.

In mancanza di un prolungamento della moratoria Hoover l'Italia regolarmente effettuò il pagamento in conto debiti guerra della rata maturata al 15 Dicembre scorso, nell'attesa di un'ampia e serena discussione, che non potrà mancare non solo per l'alto spirito di comprensione e di equità del popolo americano e dei suoi rappresentanti, ma per l'incalzare delle difficoltà economiche, che coi loro infiniti e profondi riflessi involgono inevitabilmente in gravi responsabilità di fronte al mondo intero e alle presenti e future generazioni coloro che debbono e possono decidere dei problemi basiliari per la soluzione della crisi.

Il problema dei debiti di guerra è di carattere internazionale ma noi teniamo ad affermare sempre più quanto sull'argomento è stato chiaramente ed incisivamente espresso e ribadito dall'Italia.

Per giungere a una equa revisione degli impegni di guerra verso gli Stati Uniti non si potrà non ammettere il concetto del riferimento alle attuali condizioni economiche ben diverse da quelle della fine del 1925.

Abbiamo seguito col più vivo interesse le discussioni svoltesi a Ginevra intorno al disarmo, problema che se risoluto con soddisfazione di tutti potrebbe indubbiamente determinare il rasserenamento nel campo politico internazionale indispensabile alla soluzione degli altri punti che saranno esaminati e discussi nell'attesa conferenza monetaria ed economica. Le speranze che parevano deluse nel raggiungimento di una intesa sono state ravvivate nei giorni scorsi dall'incontro a Roma dei rappresentanti della Gran Brettagna col Capo del nostro Governo.

Nello scorso anno si sono accentuati nella situazione mondiale i due fenomeni più impressionanti della crisi: Diminuzione dei prezzi delle merci e aumento della disoccupazione.

Equilibrio fra le forze produttive

E mentre gli stocks di prodotti agricoli e di altre materie prime continuano ad accresersi, il movimento internazionale delle merci sensibilmente ridotto in questi ultimi tre anni in valore ed in volume è fortemente turbato e quasi paralizzato dalle molteplici restrizioni imposte spesso da necessità di difesa a cui tutti i paesi han ricorso con protezioni doganali contingentamenti accordi di compensazione (Clearing) divieti di importazione. La caduta dei prezzi e la contrazione degli scambi gravano sui bilanci statali, che presentano deficit non arginabili.

I sistemi monetari in numerosi paesi non hanno potuto mantenere o riacquistare stabilità aumentando così il disagio e l'incertezza dei già difficili e ridotti scambi internazionali.

Su questo sfondo di generali ed aspre difficoltà nei riguardi del nostro mercato il Governatore osserva un avviamento al ristabilimento dell'equilibrio fra le forze produttive. Il programma di valorizzazione rurale è stato attuato con ponderata sollecitudine ed i risultati già conseguiti sono di piena soddisfazione. La produzione agraria del 1932 per quasi tutte le principali culture, è stata notevolmente superiore a quella dell'anno precedente.

L'azione dei fattori di carattere internazionale ha influito sull'economia manifatturiera italiana.

I rami della grande industria per i quali l'esportazione rappresenta elemento fondamentale di vita, hanno maggiormente risentito negli scambi con l'estero, mentre si è fatta più stringente la concorrenza al manufatto nazionale da parte di talune industrie straniere che nell'applicazione di prezzi differenziali ricercano un mezzo per attenuare il proprio disagio. Tuttavia lo svolgimento dell'attività produttiva ha presentato negli ultimi mesi prospettive più incoraggianti.

La disoccupazione operaia, pur avendo registrato un ulteriore aumento, continua a mantenersi rispetto a quasi tutti i maggiori paesi industriali ad un livello proporzionalmente meno elevato.

Con la creazione dell'istituto per la ricostruzione industriale è venuto a perfezionarsi il programma di assestamento del nostro mercato finanziario il quale presenta oggi un insieme di organismi specializzati capace di assorbire e adoperare conformemente alle direttive economiche più convenienti il risparmio nazionale in cerca di investimenti.

A questo punto la relazione espone i risultati dell'esercizio finanziaria 1931-32 e quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, parla della situazione dei debiti dello Stato, degli accordi, promossi dalla Banca, per la disciplina dei tassi di interesse sui depositi bancari e del saggio di sconto adottato dall'istituto, della riduzione della circolazione bancaria e metallica che nel 1932 ha segnato in complesso una nuova riduzione da 16.433 a 15.811 milioni di lire, del commercio con l'estero e dei movimenti del cambio, rilevando la ferma saldezza dei corsi della nostra lira.

Risultati confortanti

Dopo aver commemorato i consiglieri superiori scomparsi dopo l'ultima assemblea il governatore passa nella seconda parte della relazione all'analisi delle operazioni dell'istituto. Durante l'anno l'oro in cassa è aumentato di lire 231.2 milioni (il rapporto di esso a tutti i debiti a vista da coprire è salito nel 1932 da 34.38 a 38.18 per cento e quello in soli biglietti in circolazione da 39.36 a 42.71 per cento. Attualmente la proporzione dell'oro è di 43.40 e 49.00 per cento rispettivamente così che in ambedue i casi supera quella richiesta dalla legge per riserva complessiva (40 per cento).

La somma di L. 213,2 milioni di oro di cui nel 1932 si è accresciuta la riserva che è dovuta esclusivamente agli acquisti sul mercato di oro monetato e non monetato, iniziati dalla Banca in aprile. Al 25 marzo corrente tali acquisti erano saliti a 312,3 milioni.

Riferendosi a quanto l'anno scorso dichiarò, circa la sistemazione delle perdite derivate all'Istituto dalla svalutazione delle sterline, che al 20 settembre 1931 erano comprese nelle riserve equiparate della Banca, il Governatore annunzia l'accordo concluso col regio governo per la costituzione di uno speciale «fondo di ammortamento per le perdite su sterline» coi profitti realizzati dalla vendita di altre divise, appartenenti alla riserva equiparata, con quote delle riserve dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, già destinate al miglioramento delle riserve della Banca d'Italia. Si prevede che tali mezzi impiegati in titoli dello stato consentiranno il completo ammortamento delle perdite entro il 1940: E così il danno, dipendente da divise, sarà sanato coi profitti ottenuti con operazioni su divise.

La Banca d'Italia ha, nei primi mesi dell'anno corrente, gradualmente convertito in oro metallico gran parte delle sue riserve equiparate, ritornando, così, ad un temperato «gold standard».

Gli utili da ripartire risultanti in lire 52.815.066.78. — Spettano allo Stato lire 13.874.116; agli azionisti un dividendo di lire 60 per azione in complesso lire 30 milioni e alla riserva speciale lire 8.655,093.

Il governatore concludendo rileva l'importanza dell'opera svolta nel decennio sopratutto nel campo bancario e quella dell'unificazione della circolazione, come pure sottolinea il considerevole consolidamento ottenuto nel campo bancario dopo le opportune correzioni effettuate per riportare gli istituti bancari, in genere, alla loro precipua funzione di distributori del credito, ma anche a quella di gelosi ed accorti custodi dei depositi dei risparmiatori

Gli acquisti d'oro della Banca d'Italia

ROMA, 31

Come è noto, il 21 aprile 1932 la Banca d'Italia iniziò l'acquisto di oro monetato e non monetato (peso) sul mercato interno e nei possedimenti italiani fuori del Regno.

Al 25 marzo scorso l'oro acquistato risultava complessivamente ammontare a 312,3 milioni di lire. Al 31 dicembre scorso gli acquisti ammontavano a lire 180.631.300, delle quali 55.803.800 di oro monetato e 124.827.500 di oro a peso.

Il maggior provento di oro è stato quello della Liguria, 54.890.200 lire, seguito in ordine dalla Lombardia lire 41.934.900; Campania, 24.768.000; Sicilia, 13.397.600; Piemonte, 11.948.600; Lazio, 7.926.500; Puglie, 4.730.900; Veneto, 4.152.900; Emilia 3.062.000; Venezia Giulia 2.676.900; Toscana, 2.417.400; Abruzzi e Molise, 1.224.500; Calabria, 825.100; Venezia Tridentina, 730.600; Sardegna, 701.600; Marche, 654.700; Umbria, 449.900 Lucania, 236.500.

Anche nel Dodecaneso e nelle Colonie le vendite di oro alle filiali della Banca d'Italia sono state rilevanti, e precisamente 2.892.800 lire nel Dodecaneso; 461.100 in Eritrea; 372.300 in Cirenaica; 176.300 in Tripolitania.

Fra le partite in oro acquistate dai privati sono da comprendere anche quelle provenienti dai recuperi effettuati dall'Artiglio. La entità in valore e in frazionamento della vendita di quest'oro fatta alla Banca d'Italia, è indice eloquente della fiducia del popolo italiano nella saldezza della nostra valuta, indice che ha avuto precedente conferma nel successo della sottoscrizione dei Buoni del Tesoro e delle obbligazioni emesse per l'Istituto per la ricostruzione industriale.

Il Rettore dell'Università di Pisa ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Armando Carlini Rettore della R. Università di Pisa, che gli ha riferito sullo sviluppo promettente di quella Università e sulla fondazione «G. Garibaldi».

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia un gruppo di studentesse delle Scuole Medie di Bolzano, le quali prima di congedarsi hanno cantato gli inni della Rivoluzione acclamando al Duce. (*Stefani*)

Il generale Balbo al Ministro dell'Aria tedesco

ROMA, 31

S. E. Balbo ha inviato a S. E. Goering, Ministro dell'Aria tedesco il seguente telegramma: « Il telegramma di V. E. mi ha vivamente commosso. A nome della R. Areonautica ricambio il saluto a V. E. e all'Aviazione tedesca che ha mietuto allori sui cieli di tutto il mondo. Approfitto della occasione per esprimere la certezza della resurrezione dell'Areonautica del vostro paese. L'aviazione non è solo un'arma, ma è sopratutto una fede e il segno del progresso del mondo. Come tale risorgerà sempre vittoriosa. Cordiali, amichevoli saluti. Vostro: Generale Italo Balbo ».

Navi inglesi nelle acque liguri

GENOVA, 31 pom.

La squadra inglese del Mediterraneo in visita ai porti italiani composta di 10 navi, è giunta oggi nel Mar Ligure e si è attraccata parte nel golfo di Rapallo e parte nelle acque del nostro porto.

Nel golfo di Tigullio sono giunti gli incrociatori «Dehli», «Despatee», «Curlev», che resteranno ancorati per una decina di giorni.

Un quarto incrociatore, il «Cares» ha gettato le ancore nella rada di Portofino. Il cacciatorpediniere «Volsey», la nave officina «Ciclopis» e 4 sommergibili dopo aver compiuto al largo esercitazioni ed evoluzioni varie, sono entrati in porto.

Proveniente dalle Baleari è giunto a San Remo l' incrociatore inglese «London» battente l'insegna del Vice Ammiraglio Chetwod, comandante la prima squadra di incrociatori.

S. E. Mussolini riceve le rappresentanze dei Sindacati telefonici

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti S. E. Ciano e S. E. Biagi, i rappresentanti delle due Confederazioni delle comunicazioni interne, della Società telefoniche concessionarie di zona e dei loro dipendenti, i quali nei giorni scorsi hanno proceduto presso il Ministero delle corporazioni, alla stipulazione del contratto collettivo nazionale per i telefonici dipendenti da aziende private.

Sono intervenuti: l'on. Marchi, il prof. Trevisani, il prof. Sermenti, l'avv. Pugliese per la Confederazione imprese di comunicazioni interne; l'on. Ponti, l'ing. Venturini, l'ing. Fano, il comm. Del Pino, l'ing. Pellegrini, e l'ing. Salice per le Società telefoniche; l'on. Ciardi, l'avv. Venturi, l'avv. Trulli, il dottor Rizzo, l'avv. Poerio e il signor Barucci per la Confederazione nazionale sindacati fascisti delle comunicazioni interne e per il Sindacato telefonici. Erano altresì presenti il dott. Anselmi Direttore generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza, il comm. Capanna Capo divisione del Ministero delle comunicazioni e il dottor Padellaro delegato corporativo.

S. E. Biagi ha illustrato a S. E. il Capo del Governo i punti del contratto maggiormente interessanti la categoria composta di 8071 dipendenti, di cui 1710 impiegati, 3864 operai e 2497 addetti al servizio di commutazione e ha messo in rilievo come il nuovo contratto collettivo rappresenti un notevol progresso sia per le garanzie del lavoro che per l'esplicazione del servizio sul regolamento finora in vigore, stipulato nell'aprile 1926, che pur costitiva già una larga anticipazione de principi proclamati poi dalla legislazione sindacale e dalla Carta del Lavoro.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato i principali clausole del contratto e ha voluto esprimere il suo compiacimento per la prova di maturità corporativa data dalle parti nella disciplina del rapporto di lavoro riflettente una categoria che, disimpegna un servizio così delicato e importante per i cittadini e per lo Stato.

Impotanza dell'accordo

ROMA, 31 pom.

L'accordo raggiunto dopo laboriose trattative interessa ben 8000 lavoratori e comprende un contratto collettivo per il personale impiegatizio e un contratto collettivo per il personale di commutazione e per gli operai. Quest'ultimo contiene una parte generale di carattere comune e di parti speciali, una riguardante il particolare trattamento del personale di commutazione, mentre l'altra parte disciplina il trattamento del personale operaio.

Tra le clausole particolarmente notevoli nell'interesse dei lavoratori sono quelle relative al periodo di prova, che viene sensibilmente ridotto, all'orario di lavoro fissato in 4 ore settimanali, al lavoro straordinario, alle ferie, alle licenze straordinarie in casi di malattia, alle indennità di licenziamento, alla previdenza, al servizio militare.

Particolari disposizioni favoriscono i mutilati e i decorati.

Il nuovo accordo sarà integrato da appositi accordi economici integrativi da stipularsi azienda per azienda entro il termine massimo di tre mesi dalla pubblicazione del presente contratto nazionale.

Scopo precipuo di detti accordi integrativi sarà la determinazione delle singole qualifiche da comprendere in ciascuna delle categorie di personale previste dall'accordo nazionale, la fissazione degli stipendi e delle retribuzioni relative, nonchè delle indennità di trasferta e delle gratificazioni annue.

Il nuovo soddisfacente accordo viene dunque a completare la regolamentazione dei rapporti di lavoro dei telefonisti, integrando le esistenti disposizioni concordate per le Casse mutue (istituite nel 1928 e il cui statuto sarà prossimamente revisionato) e per il trattamento di previdenza.

Riguardo quest'ultimo non sarà superfluo ricordare che il regolamento del 25, in seguito a studi e a iniziative dell'organizzazione sindacale fascista dei lavoratori, è stato riformato e migliorato notevolmente attraverso il nuovo regolamento che pubblicato nel 1931, ha assicurato ai telefonisti apprezzabili miglioramenti con l'aumento della misura delle pensioni (che ora vengono calcolate in base ai cinquantesimi, anzichè ai sessantesimi) e la liquidazione di una somma capitale in caso di cessazione del servizio prima di aver conseguito il diritto a pensione, trattamento questo che viene corrisposto, come già abbiamo detto, in aggiunta alle indennità di licenziamento e di preavviso.

[redacted]

della Redenzione

IL CARROCCIO — Giubileo

GIOVANNI PAPINI — Roma come città santa

IGINO GIORDANI — La grande rivoluzione

CRISTINO RHO — Cristo nel giudizio degli uomini

AUGUSTO HERMET — La Croce sul mondo

RODOLFO BOCCI — Un nuovo mistero

P. ENRICO LACORDAIRE — Come salverai il mondo (Lettera a un giovane)

IL CARROCCIO — Un messaggio di speranza

GIOVANNI PENCO — Lettere alla fidanzata di Federico Ozanam

Mons. GIOV. PRANZINI — Vita intima della Chiesa

DOMUS ALBA — Mosaico letterario (Tempesta in un bicchiere d'acqua - Senza candele - La fortuna di Remarque - Quel calunniato «Cuore»)

ICILIO FELICI — Dalla finestra Buoni auspici - Documenti - Luigi di Savoia

IL RE DI PICCHE — Di punta e di taglio: (Buona voglia - Giubilei secenteschi - Una precauzione persa - Strafottenti - Hotler e il nudismo - D'un tema ancora «nuovo»)

LIBRI NUOVI — *Il mondo senz'anima* di Daniele Rops (E. Cabianca) - *Elisabetta Leseur* di Peppina Dore (M. Capozzi) *S. Antonio Maria Zaccaria* di Guido Chastel (A. M. Castellari).

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-310

LIBRI DI PIETA'
e per le Sagrestie

VESPERI FESTIVI ED UFFICI dei defunti, del Natale e della Settimana Santa ad uso dei cantori di Chiesa e del popolo (IV. Ediz.) Pagg. 976 rilegato in tela . . . . L. 6,50

LO STESSO LIBRO dei vesperi ed Uffici in formato grande, caratteri di facile lettura, in rosso e nero, carta uso mano per coro, rilegato in tela . . . L. 13,—

CON GESU' . Fanciulli, lodate il Signore - 18.a edizione, elegante volumetto di pagg. 224 con molte illustrazioni In brochure . . . . L. 0,70
Al cento L. 60 - rilegato uso pelle L. 0,90 - al cento L. 80,— - rilegato in tela L. 1,— al cento L. 90,— - rilegato in celluloide bianca o tartaruga L. 4,50

DIO CON NOI . Manuale Eucaristico - 8.a edizione - Volume di pagg. 320 rileg. in tela L. 3,— rileg. in pelle taglio oro L. 10,—

MASSIME ETERNE di S. Alfonso - Una delle migliori edizioni per contenuto, per la carta, la stampa e la elegante legatura in tela - Una copia . L. 1,50
cento copie . . . . L. 140,—

MASSIME ETERNE a caratteri grandi - In tela . . . L. 1,80

MASSIMETTE - Ediz. illustrata di pagg. 224 - Legato uso pelle L. 75 al cento - Leg. tela L. 85,—

GESU' TI CHIAMA . Volume di pagine 224 rilegato uso pelle L. 0,80 - al cento L 70,— - in tela L. 0,90 - al cento L. 80,—

IL TESORO DELLA S. MESSA E DELLA S. COMUNIONE - Legatura uso pelle . . . L. 0,50
al cento L. 40,—

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA - Leg. tela . L. 3,50

RITORNA AL TUO DIO - Per le anime che cercano Dio e la sua pace - adatto specialmente per il tempo Pasquale e durante le Sante Missioni . . . L. 0,70

L'OROLOGIO DELLA PASSIONE . . . . L. 2,—

L'ORA SANTA CON GESU' NEL BETHSEMANI . . L. 0,50

I NOVE UFFICI DEL S. CUORE . . . al cento L. 18,—

LA VISITA AL SS. SACRAMENTO . . . al cento L. 18,—

LA VIA CRUCIS ILLUSTRATA . . . al cento L. 18,—

LAMPADE VIVENTI . . L. 0,70

COL DIVIN CUORE AL GETHSEMANI . . . . L. 1,20

IL GIOVINE CRISTIANO - In tela . . . . L. 3,—

LA GIOVANE CRISTIANA - In tela . . . . L. 4,—

LA PIA GIOVINETTA (Nava) In tela . . . . . . L. 4,50

TUTTO PER GESU' In tela L. 3,50

IL GIOVINE PROVVEDUTO (B. D. Bosco) . . . . . L. 4,50

LA FIGLIA CRISTIANA (B. D. Bosco) . . . . . . L. 4,50

FILOTEA DEI DEFUNTI - Legato in tela taglio nero L. 10,—

RIVA - FILOTEA - Legato in tela taglio nero . . . . . L. 8,—

LA SPOSA CRISTIANA - Barezia - In tela . . . L. 4,50
In tela taglio oro . . . L. 6,—

LA MADRE CRISTIANA - Susat - In tela . . . . . . L. 7,50

CARONTI: Il Messale Quotidiano - In tela . . . . L. 20,—

BATTISTI: Messale Completo Latino Italiano Ed. 1933 ril. in tela . . . . . . L. 24,—

MUZZATTI: Manuale dell'anima riparatrice - Ril. in tela L. 5,—

Libri per Sagrestia

Messali - Breviari . Ed. Pustet - Dexlee - Mame - Dessain - Chiedere prezzi delle diverse edizioni e legature.

ORDO IN ADMINISTRATIONE SACRAMENTORUM - Rilegato in tela . . . . L. 5,—

UFFICIO DEI MORTI - a caratteri grandi Ril. metà tela L. 2,75

CANTORE DI CHIESA - Rilegato in tela . . . . L. 3,—

IL PICCOLO PARROCCHIANO CANTORE . . . . . L. 0,50

IL LIBRO DELLE ROGAZIONI . . . . L. 1,50

CHIEDERESTE IN OMAGGIO

una cravatta al camiciaio
una torta al pasticciere
o un biglietto per un viaggio piacere
alle Ferrovie dello Stato

e
allora
perchè
chiedete
in
omaggio
il giornale

IL GIORNALE COSTA DENARO
NON SI REGALA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.483.743,45
Valori di proprietà	„	99.802.805,01
Depositi fiduciari	„	275.957.693,05
Portafoglio e conti correnti	„	172.659.177,67

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"